



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 23 agosto 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 23 agosto 2017

Albinea

23/08/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> Pagina 38	CLAUDIO FERRI	
<u>E' il re dei supermercati Venduti oltre 13 milioni di litri</u>		1
23/08/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 15		
<u>Torna Libr' Aria, il festival dei piccoli lettori all' aria aperta</u>		3

Quattro Castella

23/08/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 23	AMBRA PRATI	
<u>Cantiere da 600mila euro per il nuovo Cinema Eden</u>		5
23/08/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 37		
<u>Test per la Bagnolese, c' è l' Arcetana</u>		7
23/08/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 17		
<u>Notte bianca , si replica per la fiera d' agosto</u>		8

Vezzano sul Crostolo

23/08/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 25	DOMENICO AMIDATI	
<u>«Biblioteca comunale inadeguata»</u>		9

Politica locale

23/08/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 15		
<u>La calda estate reggiana e i suoi dettagli sbagliati</u>		10
23/08/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 56		
<u>'Area del Golfarone, la chiusura significa perdere un' occasione'</u>		12
23/08/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 17		
<u>Paesaggio, patrimonio culturale e turismo</u>		13
23/08/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 19		
<u>Alleanza 3.0 rimborsa tremila soci Coop Carnica con 13,5 mln</u>		15

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

23/08/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 4	Vera Viola	
<u>Un condono ogni due abitanti</u>		17
23/08/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 7	Roberto Galullo	
<u>Le baby mafie giocano anche fuori casa</u>		19
23/08/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 17	Luca De Stefani	
<u>Esteso lo scambio cartelle-crediti Pa</u>		22
23/08/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 18	Alessandro Galimberti	
<u>Affidamento «in house» con abuso</u>		24
23/08/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 18	Mauro Pizzin	
<u>Per le aree sismiche «Sia» a maglie larghe</u>		26
23/08/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 4	DOMENICO CACOPARDO	
<u>Delrio deve criticare se stesso</u>		28
23/08/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 26	FRANCESCO CERISANO	
<u>Al via la cartella clinica online</u>		30
23/08/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 31		
<u>Voucher, sanzione a giornata</u>		32

E' il re dei supermercati Venduti oltre 13 milioni di litri

Claudio Ferri HA INIZIATO a produrre lambrusco esattamente nel 1900 e per molti anni Casali Viticoltori ha rappresentato il 'lambrusco reggiano' con bottiglie che lo hanno affermato nel segmento del rosso frizzante: ora, dopo 117 anni, riscopre il montericco, un vitigno autoctono della famiglia dei lambruschi (prende il nome da una località in comune di **Albinea** di Reggio Emilia) dal quale quest' anno sono state prodotte le prime 6000 bottiglie con il metodo ancestrale, ovvero con rifermentazione in bottiglia.

ORA Casali Viticoltori, fondata da Giuseppe a Pratissolo di Scandiano, fa parte dal 2014 della reggiana Emilia wine, gruppo cooperativo che la ha acquisita e che è nato dalla fusione delle cantine di Arceto, Correggio e Prato di Correggio. Oltre 700 soci, 1850 ettari di vigneto, Emilia Wine lo scorso anno ha vinificato 360 mila quintali di uva, ma quest' anno la previsione è di una contrazione produttiva. «Da una nostra indagine tra i soci - spiega Davide Frascari, presidente di Emilia wine - prevediamo una diminuzione di circa

95mila quintali di uva, di cui 65mila circa a causa delle gelate primaverili e 30mila per il clima siccitoso e ventoso dell' annata. A ciò va aggiunto anche un calo fisiologico dei vitigni che presentavano un più basso carico di gemme. Rispetto al 2016 presumiamo una flessione di circa il 25%».

L' etichetta 'Pra di Bosso' di Casali ha rappresentato per anni il lambrusco reggiano di qualità, una bottiglia che continua ad essere la punta di diamante dell' azienda.

«Alla Casali continuiamo ad investire sui vini in bottiglia, siamo attorno ai tre milioni di pezzi, da collocare anche nei mercati medio alti - aggiunge Frascari - e stiamo crescendo nel mercato estero, Giappone in particolare, ma anche in Perù». L' export rappresenta per il gruppo il 60% mentre sul piano produttivo ha deciso di produrre con un disciplinare interno più restrittivo della produzione integrata «e ancora più attento al rispetto dell' ambiente», sottolinea Frascari. «Intanto oggi inizia la vendemmia dell' uva Spergola, un uvaaggio bianco autoctono e di nicchia (sono poco meno di 5 ettari, ndr) che dà vita al 'Ca Besina' - ricorda - il primo metodo classico (fermentazione sui lieviti e rifermentazioni in bottiglia) che Casali iniziò a produrre nel 1979. La resa del vitigno è molto bassa - precisa Frascari - circa 70-80 quintali ad ettaro che consentono di ottenere 20 mila bottiglie all' anno». Con il 2017 la cantina inizia a produrre biovino: si tratta del lambrusco rosato' prata solis', ottenuto con lambrusco marani, salamino e montericco e prodotto in 11 mila bottiglie.

FRASCARI conclude spiegando di non essere «figlio d' arte, ma è la passione per i vini che mi ha dato la spinta propulsiva per iniziare a coltivare le vigne». Ha iniziato l' attività di viticoltore su un piccolo

Claudio Ferri

HA INIZIATO a produrre lambrusco esattamente nel 1900 e per molti anni Casali Viticoltori ha rappresentato il 'lambrusco reggiano' con bottiglie che lo hanno affermato nel segmento del rosso frizzante: ora, dopo 117 anni, riscopre il montericco, un vitigno autoctono della famiglia dei lambruschi (prende il nome da una località in comune di Albinea di Reggio Emilia) dal quale quest' anno sono state prodotte le prime 6000 bottiglie con il metodo ancestrale, ovvero con rifermentazione in bottiglia.

ORA Casali Viticoltori, fondata da Giuseppe a Pratissolo di Scandiano, fa parte dal 2014 della reggiana Emilia wine, gruppo cooperativo che la ha acquisita e che è nato dalla fusione delle cantine di Arceto, Correggio e Prato di Correggio. Oltre 700 soci, 1850 ettari di vigneto, Emilia Wine lo scorso anno ha vinificato 360 mila quintali di uva, ma quest' anno la previsione è di una contrazione produttiva. «Da una nostra indagine tra i soci - spiega Davide Frascari, presidente di Emilia wine - prevediamo una diminuzione di circa

E' il re dei supermercati Venduti oltre 13 milioni di litri
IL VINO più acquistato dagli italiani nei supermercati è il Lambrusco. Lo rivela la ricerca sull'andamento del mercato del vino nella grande distribuzione organizzata svolta dall'Istituto di ricerca In. L'anno scorso ne sono stati venduti 13 milioni di litri (venderei +2,2%), per un valore di vendite pari a 45,6 milioni (+3,1%) e un prezzo a bottiglia pari a 3,48. Seguono il Chianti (12 milioni) e il Montepulciano d'Abruzzo (8,4 milioni). In generale, il formato più venduto si conferma essere il vino litro a 9,50 litri (+1,8%), seguito dal bulk di cartone (-2,5%) e dal vino in confezione tra 6,75 e 2 litri (+6,8%).

no una diminuzione di circa 95mila quintali di uva, di cui 65mila circa a causa delle gelate primaverili e 30mila per il clima siccitoso e ventoso dell' annata. A ciò va aggiunto anche un calo fisiologico dei vitigni che presentavano un più basso carico di gemme. Rispetto al 2016 presumiamo una flessione di circa il 25%.

L' etichetta 'Pra di Bosso' di Casali ha rappresentato per anni il lambrusco reggiano di qualità, una bottiglia che continua ad essere la punta di diamante dell' azienda.

«Alla Casali continuiamo ad investire sui vini in bottiglia, siamo attorno ai tre milioni di pezzi, da collocare anche nei mercati medio alti - aggiunge Frascari - e stiamo crescendo nel mercato estero, Giappone in particolare, ma anche in Perù». L' export rappresenta per il gruppo il 60% mentre sul piano produttivo ha deciso di produrre con un disciplinare interno più restrittivo della produzione integrata «e ancora più attento al rispetto dell' ambiente», sottolinea Frascari. «Intanto oggi inizia la vendemmia dell' uva Spergola, un uvaaggio bianco autoctono e di nicchia (sono poco meno di 5 ettari, ndr) che dà vita al 'Ca Besina' - ricorda - il primo metodo classico (fermentazione sui lieviti e rifermentazioni in bottiglia) che Casali iniziò a produrre nel 1979. La resa del vitigno è molto bassa - precisa Frascari - circa 70-80 quintali ad ettaro che consentono di ottenere 20 mila bottiglie all' anno». Con il 2017 la cantina inizia a produrre biovino: si tratta del lambrusco rosato' prata solis', ottenuto con lambrusco marani, salamino e montericco e prodotto in 11 mila bottiglie.

FRASCARI conclude spiegando di non essere «figlio d' arte, ma è la passione per i vini che mi ha dato la spinta propulsiva per iniziare a coltivare le vigne». Ha iniziato l' attività di viticoltore su un piccolo

I gioielli della cantina
Pra di Bosso Lambrusco DOP Secco
Rosso rubino intenso, sapore secco e caldo.
Euro 5,50
Prata Solis Lambrusco Igp biologico
Di colore rosso rubino, ottima corposità.
Euro 6
Ca Besina Cotti di Scandiano e di Canossa DOP
Al naso fragranze delicate e note floreali.
Euro 13
Lambrusco Montericco DOP
Profumato con sentori di frutti bosco e ciliegia.
Euro 7,10

LA NOVITA' E' STATA CHIAMATA ELMO: HA GRAPPOLI SPARGOLI ED ACINI SCURI
Cantina Valpantena, scoperta una nuova varietà di uva
UNA NUOVA varietà a bacca nera è stata scoperta da Cantina Valpantena Verona in un piccolo vigneto della Valpantena, area collinare che sovrasta la città scaligera. Un'uva dai grappoli spargoli e acini scuri, ricca di polifenoli ed antiossidanti, battezzata col nome di Elmo. L'analisi cromatica ha in particolare dimostrato che non esiste nessun rapporto di parentela con altre varietà coltivate in loco o solo in una lontana omologata con il vitigno Wilbacher, originario della regione austriaca della Stiria e coltivato in minima parte anche nel trevigiano. Il ritrovamento risale al 2009, ma solo ora, dopo sette anni di ricerca sul campo, si conoscono i termini di identificazione. Contemporaneamente al vitigno è stato individuato anche Valpantena, nel comune di Marano di Valpolicella, nella proprietà del viticoltore Guglielmo Ferrari. L'attività di identificazione è stata affidata da entrambi al Consorzio di ricerca Vitivinicola ed Enologica di Conegliano, che, in collaborazione con il Centro per lo Sviluppo e la Promozione in Vitivinicola di Verona, e l'analisi molecolare del DNA, ha dimostrato che si tratta della stessa cultivar che questa era diversa da qualsiasi altra varietà conosciuta.

fondo della nonna nel 1993, dopo essersi diplomato perito agrario ed aver conseguito la laurea in Scienze agrarie. Ora conduce 59 ettari di vigneto, buona parte in pedecollina nel comune di Casalgrande. «Coltivo anche 15 ettari di lambrusco di Sorbara nel modenese - conclude - mentre nel reggiano produco in prevalenza lambrusco salamino, ancillotta e spergola».

CLAUDIO FERRI

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Albinea

Fabio Bonvicini, con António Jorge Gonçalves, tragheranno la fantasia degli ascoltatori portando la musica a braccetto con il racconto; stessa cosa faranno l'attrice teatrale Ales sia Canducci e il fisarmonicista Tiziano Paganelli. Lo scrittore di libri per ragazzi Fabio Geda, creatore della serie Berlin, porterà il pubblico in un mondo in cui gli adulti sono scomparsi e i giovani lottano per sopravvivere in città fantasma.

Inoltre la tre giorni sarà costellata di piccoli corsi di editoria e scrittura. Uno di questi, della durata di tre incontri, sarà condotto scrittore ed esperto di fantascienza e social network Davide Morosinotto. L'autore de "il rinomato catalogo Walker & Dawn" spiegherà anche la rivoluzione digitale in atto con i suoi pregi e le sue controindicazioni. Altri due corsi saranno condotti da Teresa Sdralevich e Francesca Archinto, direttrice editoriale di Babalibri.

Una delle novità dell'edizione 2017 di Libr' Aria è l'arrivo nel parco dei Frassini del "Ver mo" che sarà accompagnato, per tutta la durata della manifestazione, dal suo creatore Peppo Bianchessi. Si tratta di una storia lunghissima, ben 15 metri di graphic novel, in cui l'autore e illustratore, insieme allo scrittore inglese Aidan Chambers, racconta la storia di questa creatura gigantesca.

All'interno del festival albinetano il "Ver mo" si snoderà tra gli alberi, sul prato del parco e nelle sale della biblioteca. Tutti i giorni Bianchessi si posizionerà tra le spire della sua creatura per disegnare con i suoi pennelli Libr' Aria e tutti potranno aiutarlo nell'impresa.

Infine, a partire dalle 16.30 di venerdì 25 agosto, e dalle 10.30 e 16.30 di sabato 26 e domenica 27, ragazzi e ragazze si incontreranno in biblioteca per raccontare il festival on-line sul sito www.fuorilegge.org.

Confermata anche quest'anno la collaborazione con il reparto di pediatria dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio, avviata nel 2015. Un patto di amicizia nato per portare le storie oltre i confini della manifestazione e regalare un sorriso ai piccoli ricoverati.

La rassegna, curata da Equilibri per il Comune di Albinea, vede il coinvolgimento dell'intero staff della biblioteca Pablo Neruda e delle volontarie. Il progetto è ideato e curato da Alessandra Baschieri, Cristina Busani, Eros Miari, Davide Pace e Gabriela Zucchini.

Il festival rientra nei Bibliodays 2017, gode del patrocinio di Aib (Associazione italiana biblioteche) e del contributo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Sponsorizzano la tre giorni Conad di Albinea, Grasselli Spa., Fondazione Pietro Mandodori, Elettroc 80, Coopselios, Pro Loco di Albinea, salumeria Martelli, officine Iori, ristorante pizzeria l'Eco del Mare, Autocarrozzeria Benevelli, gelateria Pam Pam e Tecnograf.

decreti attuativi della legge del dicembre 2016 devono ancora uscire».

Eden è in controtendenza, visto che i piccoli cinema della provincia sono in via di estinzione. «Appunto: chi si ferma è perduto, anche dal punto di vista tecnologico. Non a caso siamo uno dei pochi cinema ad avere i proiettori digitali a 4K.

Purtroppo la monosala significa essere imbrigliati dalle case di distribuzione: due sale assicurano libertà di azione - spiega Gambarelli -. Una volta terminati i lavori, potremmo offrire molto di più anche sul fronte culturale, potenziando le rassegne in lingua originale.

Inoltre in questi mesi abbiamo maturato l'idea di ricavare, accanto alla biglietteria, una saletta con proiettore che sarà "on demand": chi vorrà potrà affittarla, per incontri pubblici o per proiezioni private con amici. È una nuova frontiera del cinema».

Ambra Prati©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBRA PRATI

Test per la Bagnolese, c'è l'Arcetana

Le due formazioni si sfideranno in amichevole oggi alle 20 al Fratelli Campari

BAGNOLE IN PIANO Amichevole dal sapore di derby fra Bagnolese e Arcetana, questa sera al Fratelli Campari (ore 20). Per i padroni di casa è il terzo test estivo, contro altrettante compagini di Promozione dopo Riese e Terme Monticelli.

Seconda sgambata invece per l'Arcetana, che ha debuttato domenica con un test in famiglia. I ragazzi di Pietro Ferraboschi sono entrati nella terza settimana di preparazione, proseguendo così il loro percorso di crescita e di assimilazione dei nuovi schemi dell'ex mister di Rubierese, Formigine, SanMichelese e Rolo. La truppa di Lauro Bonini ha iniziato a sudare subito dopo Ferragosto, quindi l'attende ora un impegno probante contro un avversario di categoria superiore e che potrà fornire già risposte utili al confermato timoniere biancoverde.

Finora la Bagnolese è imbattuta, grazie al pareggio a reti bianche di Rio Saliceto e al successo sul Terme Monticelli nell'esordio casalingo. Nel test in famiglia l'Arcetana ci ha dato veramente dentro, mandando a rete Montanari e Tonelli.

I rossoblù si troveranno di fronte questa sera due ex, entrambi 1998, l'esterno Simone Lucano e l'attaccante Luigi Varlese che nel recente mercato si sono accordati con i biancoverdi di Arceto dopo essere partiti dalla Juniores della Bagnolese, gestita con la Tricolore Reggiana, fino all'esordio in prima squadra con Simone Siligardi in panchina. Ora sono pronti per giocare le proprie carte in Promozione, con l'Arcetana che punta il prima possibile alla salvezza.

Il tecnico dell'Arcetana Lauro Bonini è soddisfatto dopo i primi giorni di lavoro e di quanto visto nel test in famiglia di domenica «Pur trattandosi di un'amichevole in famiglia, è stata partita vera. Il test di domenica è stato molto utile per conoscerci meglio dal punto di vista calcistico e per affinare ancora di più il lavoro che stiamo compiendo». «L'Arcetana Verde ha prevalso per 2-0 su quella Bianca - prosegue l'allenatore - Dopo il primo tempo terminato a reti inviolate, nella ripresa sono arrivati i gol di Lapo Montanari e Davide Tonelli. L'incontro ha confermato le mie impressioni in questa fase iniziale di lavoro. Siamo una squadra giovane e quindi dotata di molta corsa ed energia, ma dobbiamo migliorare sotto l'aspetto tecnico». Intanto, il gruppo biancoverde ha avuto modo di rinfoltirsi: «Con i rientri di Moggi e Bernabei, siamo praticamente al completo - spiega Bonini - e il test di stasera a Bagnolo sarà un altro banco di prova». (l.c. - n.r.)

MONDOLIO 23 AGOSTO 2017 GAZZETTA

Sport 37

«L'obiettivo è piazzarci fra le prime 5 del girone»

Pallamano serie A2, è ufficialmente scattata ieri la stagione della Pizzikotto Coach Agazzani: «Possiamo sognare in grande ma ci servono un paio di rinforzi»

di Nicola Siciliani a Reggio

PALLAMANO FEMMINILE

Le tre stelle della Padana settima ai campionati europei Under 17
La squadra della Pizzikotto Coach Agazzani si prepara per la stagione di campionato. In vista della prossima serie A2 di pallamano, il coach reggiano che si prepara ancora più in vista del debutto con la nuova divisione che dal 2017/2018 entrerà a regime in Italia, in palcoscenico internazionale e livello nazionale. Il tecnico di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato, è stato visto in un'occasione al Palasport di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato. Il tecnico di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato, è stato visto in un'occasione al Palasport di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato.



Andrea Ricci, capitano della Pizzikotto, in azione

«L'obiettivo è piazzarci fra le prime 5 del girone», dice il coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato. Il tecnico di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato, è stato visto in un'occasione al Palasport di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato.

«L'obiettivo è piazzarci fra le prime 5 del girone», dice il coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato. Il tecnico di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato, è stato visto in un'occasione al Palasport di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato.



Roberto Zampieri della Bagnolese in azione nella scorsa stagione

Test per la Bagnolese, c'è l'Arcetana

Le due formazioni si sfideranno in amichevole oggi alle 20 al Fratelli Campari

La Bagnolese è imbattuta, grazie al pareggio a reti bianche di Rio Saliceto e al successo sul Terme Monticelli nell'esordio casalingo. Nel test in famiglia l'Arcetana ci ha dato veramente dentro, mandando a rete Montanari e Tonelli.

ATLETICA

Sandra Milena Ferrari al lavoro per i campionati italiani

di Andrea Montanari a Reggio
Non molti atleti affollano il campo di atletica in questo momento di caldo. Il 23 agosto di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato, è stato visto in un'occasione al Palasport di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato.

Bocce, al via domani a Canossa il Palio dei Comuni Matildici

di Andrea Montanari a Reggio
Il Palio dei Comuni Matildici, gara promozionale a tema, con il tema di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato, è stato visto in un'occasione al Palasport di Pizzikotto Coach Agazzani, che si prepara per la stagione di campionato.

SAN POLO

Notte bianca , si replica per la fiera d' agosto

SAN POLO Da venerdì 25 a lunedì 28 agosto, torna a San Polo la Fiera d' agosto con una serie di appuntamenti organizzati dal Comune in collaborazione con San Polo in Vetrina , associazioni sportive, Anpi, Circolo Arci Pontenovo e Spi Cgil.

Visto il successo ottenuto dalla Notte s' Enza Fine di fine luglio che ha richiamato oltre cinquemila persone, quest' an no la domenica della fiera, il 27 agosto, si trasformerà in una seconda "mini" Notte Bianca con tante leccornie e appuntamenti che termineranno però a mezzanotte.

Si comincia venerdì 25 agosto con l' inaugurazione, alle 17, nella Torre dell' Orologio della mostra "Omnia tempus habent", affreschi su legno e ritratti in china e carboncino di Maria Iiritano in arte Dolimery. La mostra resterà in torre fino al 10 settembre con ingresso libero.

Sabato 26 agosto, in piazza Matteotti, dalle 16, Festa dello Sport, con tornei di minibasket, sfilata degli atleti e pizzata benefica con raccolta fondi per la ristrutturazione della casellina ferroviaria del passaggio a livello di via Gramsci che diventerà la futura sede sociale delle società sportive di basket, volley e atletica sampelese. La pizzata è aperta a tutti.

Domenica 27 agosto, per tutto il giorno ci sarà il mercato degli ambulanti nel centro, mentre in galleria Levi, torna lo "sbaracco" con le promozioni dei commercianti sampelesi; il luna park per i piccoli in piazza Primo Maggio e alle 18 spettacolo degli sbandieratori della Contrada di **Monticelli**.

Alle 20.30 sempre in piazza Matteotti musica 80's Night con il dj Coky e alle 21, in piazza Ruini, serata latina con il dj Carlitos del Rifugio dei Golosi e in piazza Novecento, davanti al bar Non solo Caffè, concerto "SoS Police" c over dei Police, gruppo veronese fra i più quotati con la bravissima batterista Jessica Birsà.

Domenica si potrà cenare in tutti gli esercizi pubblici che terranno aperto fino a mezzanotte per offrire l' opportunità di conoscere o riscoprire il meglio delle tradizioni gastronomiche e produttive locali.



MONTECCHIO Lavori in corso alla condotta fognaria, disagi alla viabilità cittadina. Il cantiere, della durata di circa 2 mesi, comporta alcune variazioni nella traccia del rettilineo della nuova infrastruttura. In particolare, l'isolamento della condotta fognaria e il rifilare i bordi delle fosse di scolo, i cantieri, dovranno essere esposti all'angolo con il corso 15 di Santa Bartilla. Inoltre saranno spostati temporaneamente i contenitori della raccolta mista di vetro, plastica e barattolame, e cassa in Via Gramsci angolo Spada Bartilla.

Taneto, nuova campagna archeologica. Due università scavano al Castellazzo

Sino al 10 settembre al lavoro studenti e ricercatori della Sapienza e di Odense in Danimarca, diretti sul campo dal reggiano Paolo Storchi



Dall'alto in senso orario: il gruppo archeologico impegnato nella campagna di scavo a Castellazzo. I due universitari, Paolo Storchi e i suoi collaboratori, stanno scavando il sito di Castellazzo. Il sito è stato scoperto nel 1980 e ha restituito reperti di epoca romana e medievale. La campagna di scavo è stata finanziata dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Sapienza di Roma.

PASSAGGIO, patrimonio culturale e turismo
L'Unione di di evidenziazione del territorio sommerso per lo sviluppo - con l'obiettivo per il 2017 - grazie alla C.A. di Reggio Emilia. Il progetto è stato presentato al Summit School Emilio Sereni dal sindaco Aldo Covi, dal 17 al 18 agosto 2017, al centro di Reggio Emilia. Il progetto è stato presentato al Summit School Emilio Sereni dal sindaco Aldo Covi, dal 17 al 18 agosto 2017, al centro di Reggio Emilia. Il progetto è stato presentato al Summit School Emilio Sereni dal sindaco Aldo Covi, dal 17 al 18 agosto 2017, al centro di Reggio Emilia.

Presentato il programma della "Summer School Emilio Sereni" dell'Istituto Alcide Cervi, dal 27 al 31 agosto
Al centro del programma formativo si pone l'idea che i ab-

centi e partecipanti alla Summer School lavorino insieme in modo sincretico, sviluppando i temi affrontati, proponendo opinioni sul campo, progetti di sviluppo. La Summer School è un'occasione per i giovani di incontrare i docenti e i ricercatori del centro, di partecipare ai corsi, di sviluppare i progetti di ricerca e di partecipare ai corsi.

SAN POLO Da venerdì 25 a lunedì 28 agosto, torna a San Polo la Fiera d' agosto con una serie di appuntamenti organizzati dal Comune in collaborazione con San Polo in Vetrina , associazioni sportive, Anpi, Circolo Arci Pontenovo e Spi Cgil.

Visto il successo ottenuto dalla Notte s' Enza Fine di fine luglio che ha richiamato oltre cinquemila persone, quest' an no la domenica della fiera, il 27 agosto, si trasformerà in una seconda "mini" Notte Bianca con tante leccornie e appuntamenti che termineranno però a mezzanotte.

Si comincia venerdì 25 agosto con l' inaugurazione, alle 17, nella Torre dell' Orologio della mostra "Omnia tempus habent", affreschi su legno e ritratti in china e carboncino di Maria Iiritano in arte Dolimery. La mostra resterà in torre fino al 10 settembre con ingresso libero.

Sabato 26 agosto, in piazza Matteotti, dalle 16, Festa dello Sport, con tornei di minibasket, sfilata degli atleti e pizzata benefica con raccolta fondi per la ristrutturazione della casellina ferroviaria del passaggio a livello di via Gramsci che diventerà la futura sede sociale delle società sportive di basket, volley e atletica sampelese. La pizzata è aperta a tutti.

Domenica 27 agosto, per tutto il giorno ci sarà il mercato degli ambulanti nel centro, mentre in galleria Levi, torna lo "sbaracco" con le promozioni dei commercianti sampelesi; il luna park per i piccoli in piazza Primo Maggio e alle 18 spettacolo degli sbandieratori della Contrada di **Monticelli**.

Alle 20.30 sempre in piazza Matteotti musica 80's Night con il dj Coky e alle 21, in piazza Ruini, serata latina con il dj Carlitos del Rifugio dei Golosi e in piazza Novecento, davanti al bar Non solo Caffè, concerto "SoS Police" c over dei Police, gruppo veronese fra i più quotati con la bravissima batterista Jessica Birsà.

Domenica si potrà cenare in tutti gli esercizi pubblici che terranno aperto fino a mezzanotte per offrire l' opportunità di conoscere o riscoprire il meglio delle tradizioni gastronomiche e produttive locali.

Vezzano

«Biblioteca comunale inadeguata»

Interpellanza di Venturi e Mulè: «Manca una sede per studiare»

di Domenico Amidati wVEZZANO I consiglieri comunali Manuela Venturi e Luca Mulè della lista civica Insieme Per Cambiare hanno presentato un'interpellanza sulla biblioteca comunale di Vezzano.

«Dopo varie sollecitazioni in sede opportuna - si legge nel documento presentato dai consiglieri - vorremmo sottolineare pubblicamente come a Vezzano sia assente una sede nella quale si possa svolgere attività di studio. Come molti nostri cittadini vezzanesi abbiamo dovuto prendere atto della realtà nella quale manca un servizio e soprattutto un luogo che permetta lo svolgimento di attività extra - scolastiche. La biblioteca di Vezzano risponde ad esigenze ludico-ricreative ed è rivolta soprattutto ad un pubblico adolescenziale e per questo motivo studenti e chi cerca un luogo di aggiornamento professionale è costretto a recarsi in altri comuni dove esiste un reale servizio bibliotecario con aule silenziose e servizi di connessione wireless.

I tempi per la ristrutturazione della futura sede, dovrebbero spingere l'amministrazione comunale a trovare una soluzione a questo problema reale che ormai è evidente da anni nel nostro paese».

Secondo i consiglieri di minoranza Venturi e Mulè «la dimostrazione di come la dimensione politica sia astratta e lontana dai bisogni concreti dei nostri cittadini si evidenzia nel fatto che sino ad oggi non è ancora stato attivato un sistema di wireless».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

23 AGOSTO 2017 GAZZETTA

Castelnovo Monti Montagna 25

Caos alle isole ecologiche Rifiuti gettati senza regole

Villa Minzoni, situazione al limite nei centri di raccolta del paese e di Calizzo. Alcuni utenti abbandonano materiale ingombrante senza rispettare gli orari

VEZZANO
In un'abitazione senza il gas, per l'antico. In questi giorni, in un'abitazione senza il gas, per l'antico. In questi giorni, in un'abitazione senza il gas, per l'antico.



Non si tratta, lo specificò, di una scelta vincente da parte nostra al momento quando si verificano queste situazioni. L'amministrazione comunale deve valutare a tempo opportuno, che compariamo una spesa, che quindi per noi non passano nella realtà. In questo momento, in un'abitazione senza il gas, per l'antico. In questi giorni, in un'abitazione senza il gas, per l'antico.

Castelnovo Monti Guardie ecologiche in campo per la spazzatura abbandonata

CASTELNOVO MONTI
Non si tratta, lo specificò, di una scelta vincente da parte nostra al momento quando si verificano queste situazioni. L'amministrazione comunale deve valutare a tempo opportuno, che compariamo una spesa, che quindi per noi non passano nella realtà. In questo momento, in un'abitazione senza il gas, per l'antico. In questi giorni, in un'abitazione senza il gas, per l'antico.

Parco pulito dagli scout

Castelnovo Monti, i ragazzi hanno anche aggiustato i giochi



Alcuni degli scout con cui hanno pulito il parco



Dei gruppi di esploratori del Cagel sono stati ospiti a Castelnovo Monti

Defibrillatore donato ai pompieri

Lo strumento salvavita acquistato dai volontari della Croce Verde

CASTELNOVO MONTI
Insieme hanno partecipato all'acquisto del defibrillatore. Lo strumento salvavita acquistato dai volontari della Croce Verde.

«Biblioteca comunale inadeguata»

Interpellanza di Venturi e Mulè: «Manca una sede per studiare»

VEZZANO
Insieme hanno partecipato all'acquisto del defibrillatore. Lo strumento salvavita acquistato dai volontari della Croce Verde.

La calda estate reggiana e i suoi dettagli sbagliati

Dal caso dei nuovi stalli apparsi in centro alle piante ornamentali lasciate morire fino ai muri del municipio imbrattati: ecco perché **Vecchi** è rientrato arrabbiato **RETROSCENA**

dalla prima Una scritta, lunga alcuni metri, fatta con la vernice spray nera, sulla facciata del palazzo del Comune, esattamente di fronte all' ingresso dell' ufficio di **Vecchi**. Che sale le scale tre alla volta, piomba in ufficio e chiede ai primi che incontra: «Avete visto la scritta qui fuori?»

Da quanti giorni c' è?».

La risposta non è quella che si attende e il primo cittadino prende il telefono e ordina che la scritta venga cancellata.

Non per il messaggio che contiene: è uno sproloquio che in teoria ha in sé anche i germi del politically correct, assieme a quelli delle categorie marxiste: «Se c' è disoccupazione è colpa del padrone non dell' immigrazione». E vagamente buonista sembra anche un' altra scritta - comparsa sempre in questi giorni e sempre in centro storico - all' indomani della strage di Barcellona - che se la prende con i terroristi di Daesh e quello che si legge il più netto dei messaggi: «fuck Isis» si legge. Peccato che il writer ideologo si sia poi soffermato in maniera quasi narcisistica su una croce celtica, simbolo dei movimenti di estrema destra.

Invero, aldilà della semantica dei due diversi messaggi, resta l' imbrattamento di muri del centro storico, una ferita per il Comune ha cercato da tempo di arginare questo fenomeno. E sempre per restare a quel minimalismo di cui si compone anche l' anima di una città, quella delle scritte in crociate sulla sua strada non è stata altro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Un vaso già colmo di che? Di altri dettagli che in questa estate torrida hanno finito per comporre una cartolina estiva non esaltante di **Reggio** Emilia. Perché quando lunedì **Vecchi** ha imboccato via Farini aveva già qualche chiodo sporgente da ribattere. Perché, per i pochi giorni in cui è stato lontano dal suo ufficio, altri dettagli - nient' affatto insignificanti - non erano come avrebbero dovuto essere.

Il caso delle piante ornamentali lasciate morire senza una goccia d' acqua in piazza Martiri del 7 Luglio e in piazza della Vittoria, così come gran parte dei parchi cittadini che hanno patito mai come quest' anno la siccità.

Si è detto che era scaduto il contratto d' appalto alla ditta che avrebbe dovuto operare questo tipo di manutenzione.

E questo però ha di fatto impedito anche che si trovasse una soluzione a quella che era senza ombra di



Studio Dentistico Dott. Stefano Dallari
SIAMO REPERIBILI ANCHE IN AGOSTO
IMPLANTOLOGIA PROTESI IGIENE ORTODONZIA
VIA CHE GUEVARA, 55 • REGGIO EMILIA • TEL. 0522 293832 • 335 6066720

dubbio una emergenza. Anche in questo caso, il primo ad essere arrabbiato per questa situazione è stato il primo cittadino, che da quando è stato eletto - forse anche per i suoi trascorsi da atleti - ha usato la metafora dell' asticella che, man mano che si battono i record, si alza.

E anche in questo caso, chi conosce **Luca Vecchi** assicura che sia rimasto assolutamente contrariato dall' immobilismo della macchina in questo frangente.

Per finire, il caso dei nuovi stalli per le auto in centro storico. Blu e bianchi, in mezzo a strade già strette e trafficate, a metà tra un marciapiede e la strada, addirittura in verticale con le auto che - giocoforza - si prendono un pezzo della strada e un bel pezzo della parte riservata ai pedoni: accade alla Rosta e sono già arrivate le prime polemiche.

Così come le polemiche non mancano per i nuovi stalli in via Roma. Con le auto parcheggiate che costringono a pericolosi "incroci" e difficili slalom auto, minibù, pedoni e ciclisti.

Anche in questo caso, la risposta ufficiale non ha mancato di suscitare perplessità (anche negli stessi ambienti della maggioranza) con l' assessore Tutino che, dopo aver sottolineato che «se i nuovi stalli non vanno bene si può sempre cambiare» aveva in qualche modo attribuito le responsabilità dello status quo, a chi l' aveva preceduto.

Poco (o tanto?) importa se il suo obiettivo non fosse l' assessore che c' era prima di lui (Paolo Gandolfi, oggi parlamentare del Pd che infatti da Roma aveva replicato in maniera piccata) ma il dirigente dei lavori pubblici, Massimo Magnani. L' impressione è quella di un ulteriore posizionamento dell' assessore che da quando ha lasciato il Pd per passare ad Mdp potrebbe essere uscito (anche consapevolmente) dal cerchio che fa riferimento al primo cittadino.

massimosesena©RIPRODUZIONE RISERVATA.

VILLA MINOZZO COLORETTI BOCCIA L' ORDINANZA

'Area del Golfarone, la chiusura significa perdere un' occasione'

- VILLA MINOZZO - SOLLEVA polemiche l'ordinanza per vietare la balneazione nella zona del Golfarone, emessa nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale di Villa, in seguito all'aumento esponenziale della 'fama' della cascata (molto frequentata anche da oltre **Provincia**) e dopo il grave incidente riportato da una coppia di ragazzi a inizio agosto. «La chiusura dell'area dimostra la mediocrità con la quale in questa **Provincia** si affronta il turismo, visto come minaccia e non come opportunità - afferma Massimiliano Coloretti, consigliere di minoranza (Progetto Villa) -. Si è persa, o quantomeno rimandata, l'opportunità di far conoscere e rendere fruibile, attrezzandola, una delle zone più belle del nostro Comune».

Coloretti attacca anche l'aumento del costo tesserini funghi e le polemiche sull'illuminazione della seggiovia di Febbio. «Sono in linea con le politiche della sinistra ambientalista Pd - afferma -. La provincia di Reggio è la penultima meta turistica in Regione.

Qui, da ormai una ventina d'anni, lo scopo è realizzare angoli naturalistici elitari, controbalanciando divieti e aumenti di costi con finanziamenti a strutture 'amiche' che fanno da grancassa a queste controproducenti misure ambientalistiche». Per Coloretti le politiche vincenti sono «quelle che vedono l'uomo non espulso, ma inserito nel contesto ambientale, permettendo un afflusso che genera guadagno alle strutture ricettive virtuose sul territorio».

g.s.

VAL D'ENZA E MONTAGNA

LIGONCHIO ROTTURA DI UNA TUBAZIONE DI GAS GPL. Lungo intervento dei Vigili del Fuoco, dalle 11.30 alle 18, e dei tecnici della rete di distribuzione Gpl, dopo la rottura di un giunto su una tubazione da 160 mm di gas Gpl a Ligonchio, via San Rocco

«Lasciate senza controlli e acqua Quasi tutte morte le piante autoctone» Canossa, le opposizioni: «Spreco di denaro pubblico»

-CANOSSA-
«SPRECO di denaro pubblico e danni ambientali nella sponda Nord del Rio Vivo di Canossa. L'assessorato sono i consiglieri di minoranza Alfredo Gattani, Fran Ferrarini, Antonio Veraldi e Lisa Masi. Scoppiata una lotta politica a Canossa, questa volta sullo scacco di degrado in cui si trovano le piante autoctone che Legambiente aveva piantato su incarico del Comune.

«ANCORA una volta dobbiamo intervenire per segnalare una situazione ambientale non consona alle aspettative di chi ha l'obbligo di mantenere un sistema ambientale sano per la tutela del proprio territorio... affermava in una nota i consiglieri di minoranza. Il rifacimento a riva all'abbandono di circa 100 piantine di arbusti autoctoni ed essenziali è piantato su una lunghezza di circa 150/200 metri di terreno, nella zona di Rio Vivo alzata bocciolla. Questi arbusti dovevano favorire la situazione di un cortile ecologico in sponda sinistra della sponda del Rio Vivo (area regionale non comunale). Inoltre la piantumazione serviva a sanare la visuale pacifica del luogo che è porta di accesso all'importante area turistica che si snoda nella valle tra il casello di Canossa e Fontana, nonché in un SIC 275 (Sito di importanza comunitaria e Zona di protezione speciale).

«IL PROGETTO - proseguono i consiglieri di opposizione - doveva rendere possibili attività didattiche per la sensibilizzazione ambientale, infatti il progetto doveva essere esecuto in un'area di confine con il territorio di Fontana. Essendo le scuole nelle vicinanze dell'area, questo progetto serviva anche a un eventuale coinvolgimento delle scuole per la piantumazione.



L'INTERVENTO «Il Comune aveva dato 3mila euro a Legambiente per la piantumazione»

«INFINE - concludono i consiglieri di minoranza - doveva servire per la realizzazione di un progetto che poteva e doveva essere un esempio di buona pratica per la cittadinanza. Tale progetto è stato escluso e assegnato all'associazione Legambiente Val d'Enza (settembre 2015), la quale ha provveduto a piantumare la zona nord del Rio Vivo autoctona. Per questa operazione l'associazione ha ricevuto dal Comune un contributo di 3.000 euro. A quasi due anni di distanza dalla sua piantumazione - conclude la nota

LASCIALE MORIRE Quello che resta delle piante autoctone sono i preziosi di legno secco, ancora "promessi" dalle reti di plastica, nella zona del Rio Vivo (Canossa bocciolla)



quasi tutte le piante autoctone sono morte a causa della totale assenza di controlli e manutenzione. Vorremmo conoscere dall'assessore Mario Gatti le motivazioni che hanno portato a questo deterioramento ambientale e al fallimento di quel tanto investito per questo progetto che doveva servire da esempio alla cittadinanza.

Nina Reverberi

CANOSSA - CASINA Torri (Sinistra Italiana): aumentare le sanzioni per prevenire gli incendi boschivi

-CANOSSA - CASINA-
AUMENTARE le sanzioni contro gli incendi di boschi, sono i consiglieri veneti 18 agosto nel territorio di Canossa e Casina, denunciando oltre 30 ettari di boschi e di campi nelle zone di Veduggio e in quelle attorno al Monte Bezzano. Torri chiede alla Giunta se intende costituirsi parte civile al processo nel caso in cui le indagini individuino i presunti responsabili. Gli incendi - spiega il consigliere - sono preventivi nei giorni successivi, alimentati dal vento e dalle condizioni di estrema siccità e hanno impegnato un Canadair, un elicottero, diverse squadre di Vigili del Fuoco e numerosi volontari. Torri domanda che la Giunta intenda aggiornare le sanzioni per prevenire gli incendi boschivi, vuole sapere quale grado di rischio di incendio sia stato attribuito ai territori di Canossa e Casina e chiede di conoscere quale sia la superficie del territorio regionale attualmente incombente nel Canoso delle aree perone dal fuoco.

VILLA MINOZZO COLORETTI BOCCIA L'ORDINANZA 'Area del Golfarone, la chiusura significa perdere un'occasione'

-VILLA MINOZZO-
SOLLEVA polemiche l'ordinanza per vietare la balneazione nella zona del Golfarone, emessa nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale di Villa, in seguito all'aumento esponenziale della fama della cascata (molto frequentata anche da oltre Provincia) e dopo il grave incidente riportato da una coppia di ragazzi a inizio agosto. «La chiusura dell'area dimostra la mediocrità con la quale in questa Provincia si affronta il turismo, visto come minaccia e non come opportunità - afferma Massimiliano Coloretti, consigliere di minoranza (Progetto Villa) -. Si è persa, o quantomeno rimandata,



CASCATA La zona del Golfarone. Per Coloretti le politiche vincenti sono quelle che vedono l'uomo non espulso, ma inserito nel contesto ambientale, permettendo un afflusso che genera guadagno alle strutture ricettive virtuose sul territorio.

CASINA Cena di solidarietà a Cortogno

-CASINA-
TORNA a Cortogno, venerdì la tradizionale cena di solidarietà promossa dall'Arci, a Cortogno, presidente Silvano D'Amendola, in collaborazione con la Pro loco di Cortogno. L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza a organizzazioni onlus. Alca della serata: cospicua arrosti con patate fritte, dolci, bevande e vino alla spesa compreso. Prezzo 20 euro per gli adulti, 10 i bambini. Prenotazione obbligatoria telefonando ai numeri: 3939072482, 0523/491419, 0523/298410.

TOANO Freni rotti, si ribalta l'auto Ferri nonni e nipoti

-TOANO-
SI RIBALTA l'auto con nonni e nipoti a Toano. Come si è già visto, ma per fortuna nessuno ha ripreso ferro. Ferri rotti, si ribalta l'auto Ferri nonni e nipoti. L'auto con nonni e nipoti si è ribaltata in una strada di Toano prima che il veicolo si ribaltasse al bivio per Siano. Al volante di 170, sono intervenuti due ambulanze della Croce Rossa di Toano, due ambulanze private e supporti all'ospedale. S'è una per consoli dei mezzi nonni (nonni). La dinamica dell'incidente è in viaggio da carabinieri di Casparica.

Paesaggio, patrimonio culturale e turismo

GATTATICO Nell' anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo - così come dichiarato dalle Nazioni Unite il 2017 - giunge alla IX edizione la Summer School Emilio Sereni dell' Istituto Alcide Cervi, dal 27 al 31 agosto 2017, dedicata quest' anno al legame tra paesaggio, patrimonio culturale e turismo: un asse strategico su cui impostare percorsi di conoscenza, tutela e valorizzazione territoriale tramite le varie forme di turismo sostenibile che possono affermarsi in ambito rurale.

L' intenzione è di evidenziare la centralità del territorio rurale come contenitore di risorse plurali che vanno dalle produzioni agricole agli insediamenti umani, dai caratteri ambientali alle tradizioni culturali, per giungere all' analisi e alla progettazione di forme di turismo integrato che facciano perno sul rapporto fra tradizione e innovazione come elemento forte dell' offerta e della domanda turistica, sempre più orientata verso il turismo esperienziale. Basandosi su un approccio multidisciplinare, dalla storia all' urbanistica, dal la geografia all' ecologia, dall' economia all' antropologia, la Summer School Emilio Sereni si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di paesaggio e di turismo, in particolare a coloro che operano nei campi della formazione e della ricerca, della pianificazione, tutela e valorizzazione delle risorse territoriali, dello sviluppo rurale e del rilancio dei territori interni, delle attività imprenditoriali in ambito rurale (agricoltura, turismo, ecc.), della promozione dei beni culturali e della educazione al paesaggio.

Al centro del programma formativo si pone l' idea che i do centi e i partecipanti alla Summer School lavorino insieme in modo seminariale, sviluppando i temi affrontati, proponendo esperienze sul campo e progetti di sviluppo. La Scuola si svolge in modalità full immersion in un contesto originale e accogliente presso i locali dell' Istituto Cervi. L' inaugurazione si terrà domenica 27 agosto alle ore 16, con l' intervento di Albertina Soliani, **Presidente** dell' Istituto Alcide Cervi, **Giammaria Manghi**, **Presidente** della **Provincia** di **Reggio Emilia**, **Dino Scanavino**, **Presidente** CIA - Confederazione Italiana Agricoltori, **Simona Caselli**, Assessore all' Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia - Romagna e **Sabina Magrini**, Direttore Segretariato MiBACT Emilia Romagna. La scuola proseguirà fino al 31 agosto avvalendosi della collaborazione scientifica delle principali università, scuole di specializzazione, laboratori, incontri, escursioni ed altre iniziative collaterali.

La direzione della scuola è affidata allo storico **Rossano Pazzagli**; il comitato scientifico è composto quest' anno da: **Mauro Agnoletti**, **Gabriella Bonini**, **Emiro Endrighi**, **Rossano Pazzagli**, **Saverio Russo**,

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO 2017 VAL D'ENZA LA VOCE | 17

MONTECCHIO
Lavori in corso alla condotta fognaria, disagi alla viabilità cittadina



Il cantiere, della durata di circa 2 mesi, comporta alcune variazioni nella traccia del tubo della linea intermedia a terra. In particolare, l'ubicazione della condotta effluente residua è stata spostata nelle giornate stabili del calendario, dovranno essere esposti all'aperto con il corso 15 di Santa Bartilla.

Inoltre saranno spostati temporaneamente i contenitori della raccolta annuale di vetro, plastica e barattolame, e cava in Via Grassi angolo Spadolini Bartilla.

SAN POLO
Notte bianca, si ripete per la fiera d'agosto

SAN POLO Da venerdì 25 a lunedì 29 agosto torna a San Polo la Fiera d'agosto con una serie di appuntamenti organizzati dal Comune in collaborazione con San Polo e Norme Associazioni opposti, Agorà, Casale Area Promozione e S. S. Carlo.

Vale il richiamo di una notte bianca che ha richiamato oltre quaranta persone per un aperitivo di domenica della fiera, il 27 agosto, in un'atmosfera di una seconda "notte bianca". Niente hanno con tanto successo e appuntamenti che ricominceranno mercoledì 30 agosto.

Si comincia venerdì 25 agosto con il pranzo di famiglia alle 17, nella Torre dell'Orologio della piazza. "Thema sempre habita", affresco su legno e stucco in stile rinascimentale di Maria Letizia in arte Dalchini. La mostra termina in ante fiera il 30 settembre con un aperitivo.

Taneto, nuova campagna archeologica
Due università scavano al Castellazzo

Sino al 10 settembre al lavoro studenti e ricercatori della Sapienza e di Odense in Danimarca, diretti sul campo dal reggiano Paolo Storchi



Dall'alto in senso orario: vista di gruppo dell'equipe impegnata nella campagna archeologica a Taneto; i frammenti della scorta di Castellazzo.

GATTATICO
Paesaggio, patrimonio culturale e turismo

L'intenzione è di evidenziare la centralità del territorio rurale come contenitore di risorse plurali che vanno dalle produzioni agricole agli insediamenti umani, dai caratteri ambientali alle tradizioni culturali, per giungere all'analisi e alla progettazione di forme di turismo integrato che facciano perno sul rapporto fra tradizione e innovazione come elemento forte dell'offerta e della domanda turistica, sempre più orientata verso il turismo esperienziale.

GATTATICO
Paesaggio, patrimonio culturale e turismo

La Summer School Emilio Sereni si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di paesaggio e di turismo, in particolare a coloro che operano nei campi della formazione e della ricerca, della pianificazione, tutela e valorizzazione delle risorse territoriali, dello sviluppo rurale e del rilancio dei territori interni, delle attività imprenditoriali in ambito rurale (agricoltura, turismo, ecc.), della promozione dei beni culturali e della educazione al paesaggio.

GATTATICO
Paesaggio, patrimonio culturale e turismo

La Summer School Emilio Sereni si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di paesaggio e di turismo, in particolare a coloro che operano nei campi della formazione e della ricerca, della pianificazione, tutela e valorizzazione delle risorse territoriali, dello sviluppo rurale e del rilancio dei territori interni, delle attività imprenditoriali in ambito rurale (agricoltura, turismo, ecc.), della promozione dei beni culturali e della educazione al paesaggio.

Carlo Tosco.
Katia Pizzetti.

Alleanza 3.0 rimborsa tremila soci Coop Carnica con 13,5 mln

Alleanza 3.0, il gigante delle coop consumatori nato dalla fusione tra Nord Est Reggio Emilia, Estense Modena e Adriatica di Bologna, corre in soccorso delle consorelle che accumulano perdite come Coop Tirreno e di Coop Sicilia (quest'ultima una partecipazione storica di Nord Est sin dai tempi della gestione Pedroni) oppure già crollate come Coop Carnica: un fallimento particolarmente doloroso, segnato fra l'altro dal suicidio di un consigliere di amministrazione nel 2015.

L'impegno più urgente riguarda appunto Coop Carnica: Alleanza 3.0 rattoppa il disastro della catena commerciale friulana messa in liquidazione dal Tribunale di Trieste. Ha preso il via ieri e andrà avanti sino al 31 ottobre, la prima fase della donazione di 13,5 milioni di euro da parte di Alleanza 3.0 nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà cooperativa che punta a permettere entro il prossimo anno il recupero del 50% dei crediti in conto prestito sociale vantati dai 3 mila 236 soci di CoopCa.

L'iniziativa è simile a quella attuata dal sistema a Reggio Emilia prima in soccorso dei soci Cmr Reggiolo, poi di Orion (soci che comunque attengono ancora l'erogazione di un 10% rimasto in sospeso) e che potrebbe essere replicata con una colletta nazionale, come chiede da tempo Federconsumatori, per i soci delle fallite Coopsette e Unieco.

Nel caso di Coop Carnica l'intervento di Alleanza 3.0 è diretto: la prima donazione da realizzare entro il 31 ottobre è di 6 milioni di euro, corrispondente a oltre il 40% dell'intera cifra, in modo da permettere il pagamento cash in un'unica soluzione del 50%, senza atto notarile, ai 1.827 esposti con crediti inferiori o pari ai 2 mila 500 euro. Per gli altri il rimborso della prima tranche sarà pari a circa il 43% del 50% dell'importo vantato verso CoopCa, con firma dell'atto notarile che renderà poi possibile l'erogazione di un 10% rimasto in sospeso) e che potrebbe essere replicata con una colletta nazionale, come chiede da tempo Federconsumatori, per i soci delle fallite Coopsette e Unieco.

Nondimeno la situazione di Unicoop Tirreno rimane pre - caria come negli ultimi sei anni ha perso la bellezza di 140 milioni di euro.

L'anno scorso la cooperativa di Piombino è stata salvata da un'iniezione di liquidità proprio da Alleanza 3.0 che ha riportato il patrimonio in linea di galleggiamento, facendo rientrare il bilancio dentro il rapporto 1-3 fra Prestito sociale e patrimonio, fissato da Bankitalia, oltre il quale scatto l'obbligo di fideiussione ai prestatori. Prima del soccorso rosso, tale rapporto era precipitato a 1-6.

Nondimeno la situazione di Unicoop Tirreno rimane pre - caria come negli ultimi sei anni ha perso la bellezza di 140 milioni di euro.

Mercoledì 23 agosto 2017

La VOCE 19

ECONOMIA

Alleanza 3.0 rimborsa tremila soci Coop Carnica con 13,5 mln

Andrà avanti fino ad ottobre la prima fase della donazione di 13,5 mln nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà cooperativa che punta a permettere entro il prossimo anno il recupero del 50% dei crediti in conto prestito sociale vantati dai 3 mila 236 soci



di Pierluigi Ghignoni

Alleanza 3.0, il gigante delle coop consumatori nato dalla fusione tra Nord Est Reggio Emilia, Estense Modena e Adriatica di Bologna, corre in soccorso delle consorelle che accumulano perdite come Coop Tirreno e di Coop Sicilia (quest'ultima una partecipazione storica di Nord Est sin dai tempi della gestione Pedroni) oppure già crollate come Coop Carnica: un fallimento particolarmente doloroso, segnato fra l'altro dal suicidio di un consigliere di amministrazione nel 2015.

L'impegno più urgente riguarda appunto Coop Carnica: Alleanza 3.0 rattoppa il disastro della catena commerciale friulana messa in liquidazione dal Tribunale di Trieste. Ha preso il via ieri e andrà avanti sino al 31 ottobre, la prima fase della donazione di 13,5 milioni di euro da parte di Alleanza 3.0 nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà cooperativa che punta a permettere entro il prossimo anno il recupero del 50% dei crediti in conto prestito sociale vantati dai 3 mila 236 soci di CoopCa.

Andrà avanti fino ad ottobre la prima fase della donazione di 13,5 mln nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà cooperativa che punta a permettere entro il prossimo anno il recupero del 50% dei crediti in conto prestito sociale vantati dai 3 mila 236 soci

Alleanza 3.0, il gigante delle coop consumatori nato dalla fusione tra Nord Est Reggio Emilia, Estense Modena e Adriatica di Bologna, corre in soccorso delle consorelle che accumulano perdite come Coop Tirreno e di Coop Sicilia (quest'ultima una partecipazione storica di Nord Est sin dai tempi della gestione Pedroni) oppure già crollate come Coop Carnica: un fallimento particolarmente doloroso, segnato fra l'altro dal suicidio di un consigliere di amministrazione nel 2015.

L'impegno più urgente riguarda appunto Coop Carnica: Alleanza 3.0 rattoppa il disastro della catena commerciale friulana messa in liquidazione dal Tribunale di Trieste. Ha preso il via ieri e andrà avanti sino al 31 ottobre, la prima fase della donazione di 13,5 milioni di euro da parte di Alleanza 3.0 nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà cooperativa che punta a permettere entro il prossimo anno il recupero del 50% dei crediti in conto prestito sociale vantati dai 3 mila 236 soci di CoopCa.

APPELLO DI COLDFEET

«Ova contaminate, pubblicare la lista delle aziende coinvolte»

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.



Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Per i soci delle aziende coinvolte, pubblicare una lista delle aziende coinvolte in Italia e nei paesi di provenienza.

Politica locale

Ore tanto che anche quest'anno il bilancio riferito ai conti 2016 chiuderà con una perdita di 38,7 milioni di euro, secondo le cifre diffuse da Piombino (ma sul sito internet non è pubblicato ancora il bilancio 2016).

L'azienda è impegnata in una ristrutturazione strong, di cui è effetto il recente accordo aziendale su Cig, solidarietà e dimissioni incentivate per 421 addetti su un totale di 4 mila 500.

Il 2016 si è chiuso con vendite totali vicine al miliardo (975,6 milioni di euro) in diminuzione del 3,4% rispetto all'esercizio 2015. La nuova perdita di quasi 40 milioni dovrebbe comportare una nuova iniezione di capitali freschi, sempre sotto forma di strumenti partecipativi sottoscritti dalle grandi coop consumo più sane. Perdita ha spiegato Coop Tirreno comunque motivata da un fondo gestione rischi molto consistente spie - ga la cooperativa di consumo e si sono compresi nel bilancio 2016 gli oneri di ristrutturazione previsti nel prossimo triennio. I dati dei primi mesi del 2017, aggiunge Unicoop Tirreno, sono in linea con un preventivo che prevede il dimezzamento della perdita della gestione caratteristica (che, secondo il piano, deve tornare a produrre reddito entro tre anni), una sostanziale tenuta delle vendite e una consistente riduzione dei costi gestionali.

Coop Sicilia Altri grossi grattacapi per Alleanza 3.0 presieduta da Adriano Turrini, con amministratori delegati Massimo Ferrari e il reggiano Paolo Cattabiani arrivano da Coop Sicilia, controllata al 100% dalla megacoop emiliana.

Con una perdita 2016 di 18,6 milioni, Coop Sicilia è riuscita ad aprire una voragine di 100 milioni di euro in cinque anni: 18,3 milioni nel 2012, 13,4 nel 2013, 29,5 nel 2014, 23 nel 2015 e 18,6 l'anno scorso: il totale fa 102 milioni. Un fardello caricato nel bilancio consolidato di Alleanza 3.0.

Da qui la terapia d'urto decisa dai vertici emiliani: chiusura dei punti vendita di San Giovanni La Punta e Zafferana Etnea, degli uffici all'interno del polo commerciale Le Zagare, e licenziamenti a Bronte, alle Ginestre di Tremestieri Etneo, al Katanè di Gravina di Catania e alle Zagare di San Giovanni La Punta. Altre chiusure previste a Casteldaccia e Palermo Volontari (Palermo) e Ragusa, oltre alla mobilità per i lavoratori di La Torre-Borgonuovo e Forum di Palermo Roccella, e Milazzo. In totale 273 esuberanti, di cui la metà nell'area metropolitana di Catania.

Un condono ogni due abitanti

Gli esperti: crolli collegati all'abusivismo - I **sindaci** si difendono: strutture antiche

ISCHIA Crolli causati dal terremoto o da condizioni precarie degli edifici?

Tragedie determinate da una "natura sterminatrice" o dalla mano dell' uomo che ha costruito dove e come non avrebbe dovuto? Arrivando a Ischia, il giorno dopo il sisma - che lunedì ha scosso l' isola causando due morti, 42 feriti e 15 persone ricoverate - il tema più forte e ricorrente nei discorsi tra isolani e avventori è questo. Gli indigeni sminuiscono, parlano di una calamità imprevedibile. Gli esperti, accorsi per offrire aiuto e soccorso, i tecnici, gli studiosi, ambientalisti non mostrano dubbi: parlano di un ennesimo caso di tragedia determinata soprattutto da pressapochismo e illegalità. Ne è convinto il presidente dell' Ordine dei geologi della Campania, Egidio Grasso: «Non è normale - dice - che un terremoto di magnitudo 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime».

Le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica **locale** o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive realizzate senza alcuna verifica sismica».

«L' onda sismica - continua Grasso - può subire notevoli amplificazioni. I geologi riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifiche sismiche necessarie». Ma nella realtà ciò non avviene.

Rincarica la dose Legambiente.

«Ischia è da sempre simbolo di abusivismo **edilizio**, di cementificazione disordinata e di impunità», afferma Michele Buonomo alla guida di Legambiente Campania.

Preferisce parlare di un "problema Italia" il rettore della Federico II, Gaetano Manfredi: «Un terremoto di bassa intensità - conferma - non dovrebbe causare danni tanto gravi. Ma abbiamo ampie zone d' Italia con un' **edilizia** scadente. Tanto più se abusiva poiché costruita senza progetto e senza controlli. L' Italia ha bisogno di un grande **piano** di messa in sicurezza. Il sisma bonus è una risposta, ma serve una più efficace leva finanziaria». E Ambrogio Prezioso, presidente dell' **Unione** industriali di Napoli invoca: «Massimo rigore nel costruire, dovremmo imparare dal Giappone e preoccuparci preventivamente di sicurezza». Bruno Finzi, presidente dell' Ordine degli Ingegneri di Milano: «Aspettiamo da tempo la nuova normativa sulla sicurezza antisismica del costruito».

I **sindaci** dei sei **comuni** isolani respingono le accuse. In una nota congiunta, «deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l' isola e alle inesistenti connessioni tra l' evento sismico e i



fenomeni legati all' abusivismo **edilizio**, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata». Una difesa difficile. La stessa isola di Ischia è stata teatro di altre tragedie. Nel novembre del 2009 a seguito di un' alluvione morì una ragazza bloccata dal fango nella sua automobile e 20 persone rimasero ferite. Tre anni prima, nell' aprile del 2006, una frana aveva ucciso quattro persone.

Legambiente denuncia: «In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60mila case abusive. Negli anni abbiamo consumato il 50% delle coste campane». Nell' isola di Ischia negli ultimi 30 anni sono state presentate 27mila **pratiche** di condono, circa una ogni due abitanti.

Così l' intera Campania, dove ai numerosi rischi (sismico, vulcanico, idrogeologico) presenti si è aggiunta la continua violazione del territorio, ha ormai una lunga storia di sciagure da ricordare. Come dimenticare la tragedia di Sarno, nel 1998, quando la montagna, trasformatasi in un fiume di fango invase interi **comuni** facendo oltre 160 vittime. Le cause? Disboscamento incontrollato, manomissione della rete di reflusso delle acque di origine borbonica, aggiunti all' abusivismo che aveva portato case dove non avrebbero dovuto esserci. E poi ad Atrani, in costiera amalfitana, nel settembre 2010, una donna giovanissima morì travolta dall' acqua. E ancora, la crisi dei **rifiuti**, lascia sul territorio discariche e montagne di ecoballe.

E ancora fuochi , veleni, incendi. E di incendi ha sofferto questa estate la Campania più di ogni altra regione d' Italia: sono stati bruciati 13.037 ettari di bosco. Il parco del Vesuvio è stato distrutto per il 30%.

Intanto si discute del ddl Falanga, un provvedimento sull' abusivismo, primo firmatario, il senatore dimissionario Ciriaco De Falanga. Il testo, alla Camera per l' ultimo passaggio, prevede in sostanza che le opere abusive non sono tutte uguali e alcune debbano essere demolite prima.

Forse servirebbe non più **piangere** sui danni (immensi) causati , quanto predisporre un mega **piano** per il recupero del territorio, un tempo "felix". Ma di questo non c' è traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vera Viola

Le baby mafie giocano anche fuori casa

Le giovani leve di camorra e 'ndrangheta fanno azione «di squadra», dalla Sicilia al Nord

La cultura mafiosa in erba gioca impunita anche fuori casa. Ne sa qualcosa Simone Di Meo, giornalista e scrittore napoletano che pochi giorni fa ha presentato il suo ultimo libro - Gotham City - Viaggio segreto nella camorra dei bambini - a **Praia a Mare** (Cosenza).

Un pugno di giovani sgherri campani, fuggiti al primo apparir delle divise dei Carabinieri, lo hanno insultato e minacciato con l'accusa, che fa sempre capolino in queste occasioni, di voler parlare male di Napoli e di arricchirsi alle spalle della sua gente. Un film già visto con Roberto Saviano.

La "paranza" è una realtà da anni. Quei moscerini, quel pugno di muschilli, come vengono chiamati in dialetto, che si sono agitati a **Praia a Mare** nello sconcerto dei presenti, hanno giustificato senza se e senza ma le morti scatenate dalla paranza (così viene definita la baby camorra) che continua a terrorizzare Napoli. Al punto che ormai si dà per assodato che nel vuoto di potere dell'atomizzazione camorristica, questi giovanissimi fedayn del terrore mafioso, si ammazzano nella speranza di ristabilire a vantaggio di chi resta vivo (per un po') le regole del potere affaristico, a partire dal traffico di droga.

Napoli, Caserta e la Campania, insomma, sono un film dell'horror al quale l'Italia si sta drammaticamente abituando. Così è Gotham City che nei fumetti e nella filmografia è la città più oscura di tutta l'America.

Quell'oscurità che pervade non solo strade e vicoli della Napoli più spenta ma, soprattutto, il cuore di giovanissimi che non conosceranno mai la luce.

Laboratorio di mafie nel Cosentino A preoccupare è il fatto che la pellicola si replica ovunque, anche in interi quartieri di Roma e Milano, che sono in balia di giovanissimi criminali usati dalla criminalità organizzata come carne da spaccio, rapine, furti, intimidazioni e macello.

Di Meo ha scelto il luogo giusto per testimoniare al mondo l'incrocio tra le culture mafiose delle giovani leve camorristiche e della 'ndrangheta: l'Alto Tirreno cosentino.

In quel tratto di Calabria, devastata negli anni dal sacco **edilizio** agevolato da mafia e politica, lo Stato ci ha messo del suo, mandando negli anni 70 al confino camorristi di peso che non ci hanno messo molto a stringere matrimoni d'affari - a partire dal traffico di droga - con il potente clan Muto di Cetraro, uno dei pochi a dare del tu a Cosa nostra. Un laboratorio esplosivo della criminalità organizzata che in quel



tratto di terra un tempo famosa come Riviera dei cedri, ha consentito uno sviluppo silente di giovani leve mafiose.

L' incursione dei giovanissimi campani che trasudavano cultura mafiosa non sarebbe stata possibile senza questo retroterra.

Ciascuno comanda in casa propria e quando scatta il contropiede fuori dai confini geografici è un segnale che non sai come leggere. Se come una cementata unità tra le ultime generazioni delle vecchie famiglie indebolite dai colpi inferti dallo Stato o come un' ammissione di debolezza della quale le istituzioni tutte (dalla scuola alle **amministrazioni locali**, spesso assenti) dovrebbero approfittare.

Il vuoto di potere da colmare Fatto sta che l' Alto Tirreno cosentino, dopo le batoste al clan Muto al quale vengono continuamente sottratti patrimoni plurimilionari che giungono fino a Roma, dallo scorso anno assiste alle scorribande delle giovani leve che intorno a quel clan girano e che di quel clan si alimentano. Soprattutto dopo il recentissimo sequestro di molti **locali** dello sbalzo estivo, che hanno rallentato ma non fermato il floridissimo business dello spaccio di droga e dei **servizi** di guardiania e sicurezza, la movida è sottoposta agli umori dei giovani balordi aspiranti boss, che scelgono se e quando trasformare i punti di incontro in luoghi di rissa o, come è accaduto nell' agosto 2016, per regolare i conti con le giovanissime leve dei clan cosentini che nell' apparente vuoto di potere dei Muto provano a conquistare posizioni.

Una lotta mortale per una provincia che continua a credere di essere immune dal virus mafioso nonostante che Nicola Gratteri, capo della Procura di Catanzaro, dopo l' ennesimo arresto il 19 luglio 2016 del capocosca Franco Muto, disse che «controllava anche il respiro del territorio». In questo lembo devastato dall' incuria umana - che ospita paradossalmente, da Scalea ad Amantea, oasi di turismo **residenziale** nel quale si ritrovano come vicini di ombrellone magistrati antimafia e politici chiacchierati - l' orologio dell' economia e della quiete sociale è ora in mano a queste giovanissime leve. Sono loro che continuano a esercitarsi in numeri scontati (pizzo, estorsioni, incendi, intimidazioni e mercato ittico) e a tentare acrobazie da circo, in grado di alimentare linee di comando e investimenti di capitali sporchi nel turismo e nel commercio come è accaduto finora.

La movida di Reggio sotto scacco Quel che accade nella provincia di Cosenza non è un' eccezione tanto da far pensare a una precisa strategia in Calabria delle famiglie di peso, di "lanciare" le giovani leve in avanscoperta per costringere le forze dell' ordine e di sicurezza - i cui numeri, al Sud, sono sempre maledettamente insufficienti o, peggio, lontano dalle strade e dai compiti operativi o da mirati **servizi** di intelligence contro le cupole mafiose - a occuparsi di loro. Una distrazione di massa già scattata nel passato. Non si spiegherebbe altrimenti perché dallo scorso anno la provincia di Reggio Calabria è attraversata dallo strapotere dei giovin virgulti dei clan di Archi (il quartiere di Reggio che è il regno incontrastato, in primis, della famiglia De Stefano) che ad agosto tirano fuori la testa dalla cloaca arcota per seminare terrore tra **locali** e ritrovi. Il monito estivo serve per far capire che a comandare, 365 giorni all' anno, sono sempre loro. Sempre le stesse famiglie.

Il copione, però, si ripete anche nella provincia di Vibo e allora, come diceva Agatha Christie, vale forse la pena di riflettere che un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza ma tre indizi fanno una prova. In Calabria, oltretutto, le coincidenze non esistono. Difficile convivenza in Sicilia Anche in Sicilia le giovani leve mafiose avanzano, tra una rapina e una **piazza** di spaccio. Il gioco di chi li manovra è sempre lo stesso: continuare a sopraffare il concorrente e stringere alleanze mobili anche fuori dai propri mandamenti. Anche qui, come in Campania e Calabria, le decapitazioni dei vertici di cosche e clan obbligano i giovani e i giovanissimi ad avventurarsi verso scalate che talvolta sono ostili o più forti dei propri mezzi ma, a differenza delle altre due **regioni**, il ritorno in libertà di vecchi punti di riferimento anche se non di primissimo **piano**, obbliga a convivenze forzate. «Le fonti della memoria, gli anziani, custodiscono le regole e le regole, che servono a far funzionare l' organizzazione - si legge nell' ultima relazione della Procura nazionale antimafia - vengono costantemente portate a conoscenza dei soggetti più giovani». Le famiglie che hanno affidato il controllo del territorio a elementi impulsivi e talvolta

spregiudicati, incapaci di calcolare le conseguenze delle proprie decisioni, lontani dallo stereotipo di Cosa nostra, devono fare ricorso ai **consigli** di anziani e uomini d' onore «chiamati a sopperire, con il loro carisma, a giovani reggenti inadeguati», incalza l' ultima relazione della Direzione investigativa antimafia (Dia) sul secondo semestre 2016.

In provincia di Palermo, scrive sempre la Dia, «l' organizzazione si sforza di conservare una struttura unitaria e verticistica, sebbene l' aver concesso a famiglie e mandamenti una maggiore autonomia abbia indotto alcuni giovani boss e varie articolazioni territoriali all' assunzione di decisioni talvolta non condivise». Nella provincia di Messina, invece, «le attività criminali condotte da giovani leve spregiudicate sarebbero per lo più finalizzate al sostentamento di numerosi affiliati in carcere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA .Guardie o ladri roberto.galullo.blog.ilsole24ore.com.

Roberto Galullo

Pagamenti. In Gazzetta il decreto dell' Economia che autorizza nel 2017 le compensazioni per imprese e professionisti

Esteso lo scambio cartelle-crediti Pa

Sono ammessi i debiti affidati alla riscossione entro il 31 dicembre 2016

Via libera anche per il 2017 alle compensazioni, da parte delle imprese e dei professionisti, dei debiti delle cartelle esattoriali con gli eventuali crediti vantati verso la Pubblica amministrazione. È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 agosto 2017 n. 194, infatti, l' atteso decreto del Mef del 9 agosto 2017, che dà attuazione alla proroga per il 2017 (articolo 9-quater del Dl 24 aprile 2017 n. 50) dell' agevolazione dell' articolo 12, comma 7-bis, del Dl 23 dicembre 2013, n. 145 e della normativa generale dell' articolo 28-quater del Dpr 600/73. Quest' ultima, a differenza della prima, sarebbe a regime, ma i vari decreti attuativi hanno sempre posto un limite temporale alle cartelle esattoriali compensabili (per il 2017, ad esempio, si parla di carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31 dicembre 2016), senza prevedere una regola generale, applicabile automaticamente a tutti gli anni. Da lunedì 21 agosto 2017, quindi, le imprese e i lavoratori autonomi possono compensare i debiti delle cartelle esattoriali, relative ai carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31 dicembre 2016 (nelle precedenti proroghe si parlava di cartelle esattoriali notificate entro una specifica data), con i crediti non prescritti,

certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche (di cui all' articolo 1, comma 2, del Dlgs 30 marzo 2001 n. 165) e certificati secondo le modalità previste dai decreti del ministro dell' Economia e delle finanze 22 maggio 2012 e 25 giugno 2012, a patto che la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato. Quindi, a differenza della regola generale dell' articolo 28-quater del Dpr 600/73, quella dell' articolo 12, comma 7-bis, del decreto legge 23 dicembre 2013 n. 145, prevede che la compensazione sia ammessa solo se con il credito verso la Pa si pagherà interamente quanto dovuto.

Per effettuare questa compensazione, il contribuente-creditore deve richiedere all' ente debitore, tramite un' apposita istanza, la certificazione del credito, relativamente al suo ammontare, il quale deve essere certo, liquido ed esigibile (articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185). L' istanza, allegata al decreto 25 giugno 2012, va presentata, utilizzando la Piattaforma dei crediti commerciali (Pcc), disponibile sul sito crediticommerciali.mef.gov.it.

L' ente debitore deve rispondere alla richiesta di certificazione del credito, entro 30 giorni dalla data di



ricezione dell' istanza. Il contribuente-creditore, poi, deve presentare l' originale della certificazione all' agente della riscossione, il quale, dopo aver verificato la validità della stessa, dispone la compensazione, aggiornando la Piattaforma dei crediti commerciali (Pcc).

L' agente della riscossione deve annotare l' importo del credito utilizzato in compensazione per il pagamento delle somme iscritto a ruolo sulla copia della certificazione rilasciata al contribuente-creditore. Il credito residuo, poi, potrà essere utilizzato, se la copia della certificazione è accompagnata dall' attestazione di avvenuta compensazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luca De Stefani

Inchiesta Robin Hood. La Cassazione conferma la custodia cautelare per l' assessore in sospetta collusione con le cosche **locali**

Affidamento «in house» con abuso

Scatta il reato se il fondo Ue non è gestito dalla controllata regionale più idonea

milano L' **affidamento** a una **società** regionale in **house** della gestione di un fondo **comunitario**, al posto di una finanziaria controllata dall' **ente**, integra il reato di abuso d' ufficio.

A determinare l' illiceità della condotta, in questo caso, salva la discrezionalità riconosciuta all' amministratore, è l' uso dei poteri pubblici (nel caso specifico, quelli di un assessore) per uno scopo diverso da quello per cui erano stati conferiti.

La Sesta penale della Cassazione - sentenza 39348/17, depositata ieri - chiude la fase cautelare dell' inchiesta calabrese Robin Hood, respingendo il lungo ricorso dell' ex assessore Nazzareno Salerno, arrestato per una serie di ipotesi di reato relative al "giro" di un consistente finanziamento **comunitario**. L' ex assessore al Lavoro e alle politiche sociali è accusato di aver affidato alla Fondazione Calabria Etica la gestione del Fondo credito sociale, destinato a persone in temporanea difficoltà economica con la concessione di crediti agevolati. Il dirigente regionale della partita, stando alle ipotesi della Procura - finora avallate anche da due gradi di giudizio

cautelare - era stato «istigato» ad adottare quella decisione, tagliando fuori la finanziaria Fincalabra «più idonea allo svolgimento dell' incarico», per assecondare alcune finalità del gruppo malavitoso che avrebbe mosso da remoto i fili dell' azione amministrativa.

La Fondazione infatti aveva poi dovuto affidare i **servizi** per la gestione del finanziamento (2,5 milioni di euro) a una finanziaria esterna, la cui movimentazione dei conti ha poi dato adito ad altre contestazioni penali (tra cui corruzione per un trasferimento "a se stesso" di 230mila euro); inoltre l' ex assessore aveva preteso l' istituzione di un Comitato di gestione - da lui stesso nominato - per valutare le domande di ammissione al Fondo, con chiare «finalità clientelari». Per finire con una minaccia aggravata da metodi mafiosi verso un altro dirigente regionale, per far nominare un dirigente "gradito" nella gestione del Fondo.

Quanto all' abuso d' ufficio relativo all' assegnazione del fondo **comunitario** all' **ente** Calabria Etica (invece che alla più attrezzata finanziaria delle Regione), la Sesta sezione sottolinea che la destinataria era del tutto priva delle caratteristiche necessarie e che - in questo contesto - è del tutto ininfluente l' annullamento in autotutela intervenuto per opera del Tar. Inoltre, argomenta il relatore, l' operazione va



letta nel più vasto scenario criminale inquadrato dall' inchiesta Robin Hood, in cui l' **affidamento** della gestione alla finanziaria "fidata" era stato solo il primo passo.

La Cassazione ha poi avallato anche la riqualificazione del reato di estorsione in «minaccia aggravata dal metodo mafioso» nei confronti del dirigente compulsato a scegliere un collega più "sensibile" alle esigenze dell' assessore arrestato. In particolare la Corte ha valutato che l' incontro tra il politico e il dirigente onesto non solo era avvenuto fuori dalla sede istituzionale - prima anomalia - ma addirittura in un «luogo protetto» e alla presenza di due figure contigue alla cosca dominante nei luoghi.

Non solo: il politico **locale**, per risultare più convincente, aveva evocato «una sorta di autorità che non c' è» con un' espressione che, agli occhi della povera vittima, era parsa rimandare direttamente al padrino **locale**. Il destinatario della minaccia aveva inteso così bene i metodi e i rimandi mafiosi che pochi istanti dopo, e ancora all' interno dell' auto dei due accompagnatori non istituzionali, aveva telefonato alla propria collaboratrice per procedere alla nomina del collega più "gradito". Da qui la conferma della custodia cautelare in carcere per l' ex assessore, con l' effetto di giudicato interno per il prosieguo delle fasi successive del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alessandro Galimberti

Inps. Isee fino a 6mila euro mensili per i richiedenti il sostegno d' inclusione attiva

Per le aree sismiche «Sia» a maglie larghe

Arrivano le istruzioni Inps per l' erogazione dello speciale sostegno per l' inclusione attiva (Sia) introdotto dal DI 8/17 a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

Con la circolare 126/17, pubblicata ieri, l' Istituto ha fatto chiarezza sui soggetti destinatari del beneficio (per il quale sono stati stanziati 41 milioni), sui requisiti d' accesso - differenti rispetto alla misura nazionale Sia - e sulle modalità di presentazione delle domande per ottenere il sostegno statale.

Si ricorda che il Sia erogato in via ordinaria è una misura di contrasto alla povertà che prevede l' erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenni o sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata. Sono previsti stanziamenti fino a 400 euro mensili in caso di nuclei di cinque o più persone, che può aumentare ulteriormente di 80 euro nel caso di un genitore solo.

Nella circolare 126 l' Inps chiarisce anzitutto che hanno diritto a chiedere la Sia Aree Sisma i soggetti residenti nei **comuni** indicati nel DI 189/16 i quali versino in condizione di maggior disagio economico, non soddisfino i requisiti per il Sia in via ordinaria e siano residenti e stabilmente dimoranti da almeno due anni nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. La condizione di maggior disagio economico al momento della richiesta e per tutta la durata della erogazione (12 mesi) è rappresentata da un valore Isee per il nucleo del richiedente pari o inferiore a 6mila euro: il doppio rispetto a quanto previsto per la Sia ordinaria.

Ulteriore beneficio, l' indicatore della situazione patrimoniale viene calcolato escludendo dal computo il valore del patrimonio immobiliare riferito all' abitazione principale e agli immobili distrutti e dichiarati totalmente o parzialmente inagibili ed a quelli oggetto di misure temporanee di esproprio, nonché dei redditi derivanti dal possesso degli stessi.

Le domande per l' accesso al Sia Aree Sisma potranno essere presentate ai Comuni di residenza o agli ambiti territoriali (in caso di gestione associata) dal 2 settembre prossimo ed entro e non oltre il 31 ottobre 2017 e, se approvate, il beneficio erogato attraverso l' attribuzione di una carta di pagamento elettronica decorrerà dall' ultimo bimestre dell' anno in corso. Una volta verificati i requisiti del richiedente, i municipi **comuniceranno** a loro volta via internet all' Inps le domande verificate entro 15 giorni dalla loro presentazione.



In caso di risorse insufficienti il DI 8/17 stabilisce dei criteri di priorità, a partire dal possesso di un Isee pari o inferiore a 3mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mauro Pizzin

La difficoltà nel far partire i lavori dipende da un **codice** degli **appalti** fatto coi piedi

Delrio deve criticare se stesso

Le soluzioni ci sono, basta conoscerle. Non la sua però

Non farebbe conto di occuparsene, ma il lamento del ministro delle infrastrutture Graziano Delrio, l'endocrinologo reggiano dedicatosi alla politica, rappresenta l'ennesima prova di una responsabilità politica affrontata senza la minima consapevolezza dell'importanza dei temi trattati né la minima capacità di autocritica.

Non che sia solo, il dottor Delrio, visto che il medesimo ex presidente del **consiglio** Matteo Renzi, nel suo libro (una summa di narcisistica autocelebrazione senza una riflessione sugli errori commessi nella scelta degli uomini, e delle donne, nelle decisioni politiche, nei testi parlamentari, nella **comunicazione**, solo sulla scuola, Renzi ammette di non avere ancora capito dove e come avrebbe sbagliato), non lo assolve per tutta la serie di sciocchezze prospettate al Paese.

Il lamento cui ci riferiamo riguarda la massa dei ricorsi al Tar che paralizzano l'**affidamento** dei lavori (con conseguente blocco di investimenti già **deliberati**).

A questa patologia, Delrio propone una terapia d'urto: l'accelerazione degli **appalti** e della consegna dei lavori in modo che i Tar si trovino davanti ai fatti compiuti di lavori già in esecuzione.

Una terapia da analfabeta del diritto amministrativo (il che non deve stupire: chi parla è endocrinologo), che tuttavia non attinge informazioni da chi è competente.

Chiarisco.

La questione è la massa di ricorsi che le imprese presentano nei confronti degli **appalti pubblici**. La cosiddetta «litigiosità», in realtà, trova fondamento nelle imperfezioni tecniche del **codice** degli **appalti** e sull'impianto dello stesso (con buona pace di Raffaele Cantone, capo dell'Anticorruzione, che vi ha messo mano -con altri-). Ripetiamo la nostra tesi: la corruzione (negli **appalti**) e l'efficienza (degli stessi) si realizza, non col **codice** penale, ma col diritto amministrativo mediante la riduzione drastica dei margini di discrezionalità dei responsabili dei procedimenti. Laddove sono previsti giudizi qualitativi, là si insedia il germe della discrezionalità e della corruzione. E, come sanno i semiologi, ogni giudizio è opinabile e può generare il contenzioso, il ricorso cioè a un giudice terzo che stabilisca la legittimità (amministrativa) di un procedimento, di una decisione.

Il **codice** degli **appalti**, oltre a prevedere troppi adempimenti dalla dubbia utilità, lascia ampio campo ai

4 Mercoledì 23 Agosto 2017

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

La difficoltà nel far partire i lavori dipende da un codice degli appalti fatto coi piedi

Delrio deve criticare se stesso

Le soluzioni ci sono, basta conoscerle. Non la sua però

IN un'arabesca con-
fusione di occuparsene,
ma il lamento del
ministro delle in-
frastrutture **Graziano**
Delrio, l'endocrinologo reg-
giano dedicatosi alla politica,
rappresenta l'ennesima prova
di una responsabilità politica
affrontata senza la minima
consapevolezza dell'importan-
za dei temi trattati né la mi-
nima capacità di autocritica.

Non che sia solo, il dottor
Delrio, visto che il medesimo
ex presidente del consiglio
Matteo Renzi, nel suo libro
(una summa di narcisistica
autocelebrazione senza una
riflessione sugli errori com-
messi nella scelta degli uomini,
e delle donne, nelle decisioni
politiche, nei testi parlamen-
tari, nella comunicazione, solo
sulla scuola, Renzi ammette di
non avere ancora capito dove
e come avrebbe sbagliato), non
lo assolve per tutta la serie di
sciocchezze prospettate al
Paese.

Il lamento cui ci riferiamo
riguarda la massa dei ricorsi
al Tar che paralizzano l'affidamento
dei lavori (con conseguente
blocco di investimenti già
deliberati).

A questa patologia, Delrio
propone una terapia d'urto:
l'accelerazione degli appalti
e della consegna dei lavori
in modo che i Tar si trovino
davanti ai fatti compiuti di
lavori già in esecuzione.

Una terapia da analfabeta
del diritto amministrativo
(il che non deve stupire: chi
parla è endocrinologo), che
tuttavia non attinge informa-
zioni da chi è competente.

Chiarisco.

La questione è la massa di
ricorsi che le imprese presen-
tano nei confronti degli appalti
pubblici. La cosiddetta «litigiosità»,
in realtà, trova fondamento
nelle imperfezioni tecniche
del codice degli appalti e
sull'impianto dello stesso
(con buona pace di Raffaele
Cantone, capo dell'Anticorru-
zione, che vi ha messo
mano -con altri-). Ripetiamo
la nostra tesi: la corruzione
degli appalti e l'efficienza
degli stessi si realizza, non
col codice penale, ma col
diritto amministrativo medi-
ante la riduzione drastica
dei margini di discrezionalità
dei responsabili dei procedimenti.
Laddove sono previsti giudizi
qualitativi, là si insedia il germe
della discrezionalità e della
corruzione. E, come sanno i
semiologi, ogni giudizio è
opinabile e può generare il
contenzioso, il ricorso cioè a
un giudice terzo che stabili-
sca la legittimità (amministrativa)
di un procedimento, di una
decisione.

Il codice degli appalti,
oltre a prevedere troppi
adempimenti dalla dubbia
utilità, lascia ampio campo
ai



Vignetta di Claudio Casati

Renzi sposava il programma moderato, oggi quello papista-roccò

In Italia c'è bisogno di tutto tranne che di un altro partito 4 stagioni

IN DIECI GABRIELLI
Renzi e il Pd renziano pensano
davvero che lo fas soli (il pro-
cedimento «di civiltà» che il
presidente del consiglio dalla
giornata ha rilanciato subito dopo
l'astensione delle rimbombanti ma la giunta
soluzione ai problemi dell'organizzazione,
e che sia una decisione da prendere in
Italia, già alla risposta dei ministri,
prima che la disintegrazione crescente
della forza della corruzione, in Italia
e nel resto dell'Europa, esigat la linea
moderata.

FRANCESCO RENZI, GENTILINI e gli altri
ci credono davvero. Furto lo vedono
notoriamente come **Papa Francesco**,
come i frasi scritte dai centri sociali e la
presidenzialista votata dalla camera dei
deputati, che pedicavano il Vangelo delle
frontiere apolitiche, dall'incapacità
senza regole, del welfare non-poten-
te, dalle Ong miserabilistiche e dagli
aiutaggi (anche questi «di civiltà») che
riducono i pingua sulle sopravvivenze
alla miseria, alla disoccupazione, alla
vita all'oscurozza. (C'è ancora **Salvatore**
Buzzi, presidente della coop
romana «Il gruppo» con i protagonisti
di Mafia capitale, «il fatto più solido
dei manager che con la corruzione, e
altrettanto non si rischia niente, a par-
te i complimenti del meglio assistito a
porcere».)

Papà dardi, dunque, che la con-
cessione dello fas soli, subito e senza
nessuno ragionarsi sui più saggi, con
una corruzione profonda dei demo-

cratici. Qualcosa però ne dubita. C'è,
anzi, che addirittura sospetta che dietro
l'improvvisata e difficilmente compre-
sibile «civiltà» di variare una legge
di civiltà, sullo fas soli, oltre tutto in
presenza di un attestato islamista
particolarmente odioso e cruento, ci
siano piuttosto dei calcoli politici, e
non quelli del bene pubblico.

Renzi e Gentilini ne-
rebbero, con la loro insistenza sullo
fas soli, ai voti politicamente vorrevi
dei neo papisti e dei post comunisti
usciti dal partito solo pochi
mesi fa.

Se fosse così, e il
sospetto appare con-
vincente, allora sarebbe
cambiata la natura del
partito democratico. Fi-
nora il gruppo dirigente
renziano aveva parlato a
sovrano di un partito di
partito di pianista, che la
sua avvezione, un quarto
di secolo fa, dalla Democrazia
cristiana, era stata, abdicata
dall'infatuazione Mani
piano. Almeno in parte, era
anche riuscito bene la
parte grassa del voto la-
boristico, tranne che alle
europee del 2013, quando
il partito scese di **Beppe**
Grillo e **Assoluto** (sui
punti di vista di scusa, fu-
se passata ai **Chiosse**
e all'abolizione. Oggi, con
lo fas soli e le altre poli-

che a dir poco impopolari su immi-
grazione e accoglienza, il Pd renziano
sembra aver rinunciato a dare la corona
agli elettori centrali, che Forza Italia
(secondo sondaggi, per quel che vale)
sembra in grado di recuperare, per
puntare ai voti della sinistra sinistra,
che ha lasciato il partito in primavera
ed è diventata **Articolo 1** (la più strano-
ba ragione sociale mai assistita da un
comune democratico e progressi-
sta su questo pianeta).

Ma corresse dietro ai quattro voti
tra i suoi di più, fare sono di meno
della sinistra roccò e un sacco di
debolezza. Ora che il Pd, sempre se-
condo i sondaggi, è ridotto ai minimi
termini elettorali, è probabile che **Gentili-
ni**, **Renzi** e gli altri «filodino» che
quattro voti possono fare la differenza
tra un fallimento e una rieducazione. Ma
fallimento e controllo sono in realtà
la stessa cosa. Spuntando a sinistra,
ultimato in direzione d'una sinistra
sempre più stramba e allentata,
il gruppo dirigente renziano
samente, papale papale,
la propria società strategica,
per di ricapitalizzare il centro, e
per contestare intorno un'opert-
tione della nazionale, niente meno,
i democristiani (senza però
lavori alla corrente progressista,
che fanno solo forza i presunti
portavoce) dal 55 al 55,5 e 58
per cento dei voti consegnati
dai sondaggi. Ma l'ormai
non è più un'alternativa, il
Pd renziano pare agguantato
quasi poco che resta della sua
credibilità. Renzi a correre,
per di ricapitalizzare il centro, e
per contestare intorno un'opert-
tione della nazionale, niente meno,
i democristiani (senza però
lavori alla corrente progressista,
che fanno solo forza i presunti
portavoce) dal 55 al 55,5 e 58
per cento dei voti consegnati
dai sondaggi. Ma l'ormai
non è più un'alternativa, il
Pd renziano pare agguantato
quasi poco che resta della sua
credibilità. Renzi a correre,

SCOVATI NELLA RETE



giudizi qualitativi. Il demone che domina come un'ossessione gli autori del codice medesimo è il «massimo ribasso», il sistema normale nella fisiologia dei tender internazionali. Il modo più trasparente e meno contestabile mai inventato dell'uomo. A due condizioni: che l'Amministrazione rediga progetti esecutivi, effettivamente esecutivi; che i concorrenti che operano in regime di massimo ribasso presentino (come accade nel mondo) una fideiussione che copra l'intero valore dell'opera in appalto. La terapia prospettata da Delrio è autolesionistica: se si affrettano gli affidamenti e gli inizi dei lavori, ciò non determinerà l'esclusione della giurisdizione dei Tar.

Anzi i Tar decideranno magari una sospensione, a lavori iniziati, con gravi questioni di indennizzi a chi risulterà sacrificato dalle future sentenze. Poiché «chi nasce tondo non diventa quadro», c'è un unico suggerimento per il ministro: si faccia seguire e consigliare da un avvocato dello Stato.

Il numero e la gravità delle cose che dirà, quindi (comprensibili ai tanti addetti del settore), saranno meno destabilizzanti di quando accade ora.

© Riproduzione riservata.

DOMENICO CACOPARDO

In G.U. il decreto ministeriale con le istruzioni tecniche per l'interconnessione

Al via la cartella clinica online

Mef, Minsalute e **regioni** a braccetto sul fascicolo sanitario

Fascicolo sanitario elettronico al via. Conterrà referti, verbali del pronto soccorso, lettere di dimissione, dossier farmaceutici, consenso o diniego a donazione di organi e tessuti.

A garantire la piena operatività a livello nazionale del nuovo strumento, destinato a semplificare la vita dei pazienti, è il decreto Mef, datato 4 agosto 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.195 di ieri) che detta le modalità tecniche necessarie a far uscire il Fascicolo dalla fase di sperimentazione, avvenuta finora in alcune regioni virtuose (Lombardia ed Emilia-Romagna su tutte).

Il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) consentirà non solo al paziente di poter disporre facilmente di tutte le notizie sul suo stato di salute ma permetterà anche al medico di acquisire in modo più sicuro e veloce i dati necessari per completare la diagnosi soprattutto in caso di pazienti con un quadro complesso.

Tra i documenti integrativi del Fascicolo sono previsti anche cartelle cliniche, assistenza domiciliare, vaccinazioni, certificati medici, esenzioni. La legge di **bilancio** 2017 (legge n. 232/2016) aveva individuato la data del 30 aprile di quest' anno quale deadline entro cui il Sistema tessera sanitaria avrebbe dovuto rendere disponibili ai Fascicoli sanitari elettronici le informazioni sugli assistiti quali prescrizioni farmaceutiche, visite specialistiche, certificati di malattia, esenzioni godute, prestazioni di assistenza protesica, termale, integrativa ecc.

Il decreto ministeriale, firmato dal Ragioniere generale dello stato, Daniele Franco e approvato ieri in Gazzetta Ufficiale garantisce l' interoperabilità dei Fascicoli sanitari all' interno dell' Ini, l' Infrastruttura realizzata ad hoc dal ministero dell' economia e delle finanze per coordinare la propria azione col ministero della salute e con le **regioni**.

Il decreto prevede l' interconnessione dell' Ini con l' **Anagrafe** nazionale degli assistiti (Ana), il nuovo data base dei pazienti che dovrà essere istituito ai sensi del **Codice** dell' **amministrazione** digitale.

Attraverso l' interconnessione con l' **Anagrafe**, l' Ini garantirà l' identificazione dell' assistito e l' estrazione delle informazioni concernenti la propria assistenza sanitaria. Nelle more della realizzazione dell' Ana, l' Infrastruttura del Mef assicurerà le funzionalità attraverso l' allineamento con l' elenco degli assistiti del Sistema Tessera sanitaria, il quale, a tal fine, verrà assunto come anagrafe di riferimento.

26 Mercoledì 23 Agosto 2017

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

ItaliaOggi

In G.U. il decreto ministeriale con le istruzioni tecniche per l'interconnessione

Al via la cartella clinica online

Mef, Minsalute e regioni a braccetto sul fascicolo sanitario

DI FRANCESCO CERIMONI

Fascicolo sanitario elettronico al via. Conterrà referti, verbali del pronto soccorso, lettere di dimissione, dossier farmaceutici, consenso o diniego a donazione di organi e tessuti. A garantire la piena operatività a livello nazionale del nuovo strumento, destinato a semplificare la vita dei pazienti, è il decreto Mef, datato 4 agosto 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.195 di ieri) che detta le modalità tecniche necessarie a far uscire il Fascicolo dalla fase di sperimentazione, avvenuta finora in alcune regioni virtuose (Lombardia ed Emilia-Romagna su tutte). Il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) consentirà non solo al paziente di poter disporre facilmente di tutte le notizie sul suo stato di salute ma permetterà anche al medico di acquisire in modo più sicuro e veloce i dati necessari per completare la diagnosi soprattutto in caso di pazienti



con un quadro complesso. Tra i documenti integrativi del Fascicolo sono previsti anche cartelle cliniche, assistenza domiciliare, vaccinazioni, certificati medici, esenzioni. La legge di bilancio 2017 (legge n. 202/2016) aveva individuato la data del 30 aprile di quest'anno quale deadline entro cui il Sistema tessera sanitaria avrebbe dovuto rendere disponibili ai Fascicoli sanitari elettronici

le informazioni sugli assistiti quali prescrizioni farmaceutiche, visite specialistiche, certificati di malattia, esenzioni godute, prestazioni di assistenza protesica, termale, integrativa ecc. Il decreto ministeriale, firmato dal Ragioniere generale dello stato, Daniele Franco e approvato ieri in Gazzetta Ufficiale garantisce l' interoperabilità dei Fascicoli sanitari elettronici all' interno dell' Ini, l' Infrastruttura realizzata ad hoc dal ministero dell' economia e delle finanze per coordinare la propria azione col ministero della salute e con le regioni.

Il decreto prevede l' interconnessione dell' Ini con l' Anagrafe nazionale degli assistiti (Ana), il nuovo data base dei pazienti che dovrà essere istituito ai sensi del Codice dell' amministrazione digitale.

Attraverso l'interconnessione con l'Anagrafe, l'Ini garantirà l'identificazione dell'assistito e l'estrazione delle informazioni concernenti la propria assistenza sanitaria. Nelle more della realizzazione dell'Ana, l'Infrastruttura del Mef assicurerà le funzionalità attraverso l'allineamento con l'elenco degli assistiti del Sistema Tessera sanitaria, il quale, a tal fine, verrà assunto come anagrafe di riferimento. Al momento della espressione del consenso o della revoca da parte dell'assistito al trattamento dei dati personali, il Fascicolo sanitario elettronico allineerà, automaticamente, l'Anagrafe dei consensi e delle revoca con i dati relativi alle scelte espresse dai pazienti.

BREVI

Protezione civile in campo per frangibile e cicloni - Circolare interpretativa della Sala. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 di ieri è stato pubblicato il giorno 22 agosto 2017 di "Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi gravari a causa dell'evento sismico che ha interessato il territorio di alcuni comuni del nord di Ischia il giorno 22 agosto 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 268". Il provvedimento si applica a tutti i casi di protezione civile in materia di calamità naturali e di protezione civile, coordinando le attività e i servizi di soccorso e assistenza alla popolazione.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2017 è stato pubblicato il provvedimento di Banca d'Italia 3 agosto 2017 avente a oggetto "Disposizioni in materia

di trasparenza delle operazioni di servizi finanziari e finanziari, correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". La Fondazione Enpam esprime solidarietà alle famiglie delle vittime e agli sfollati del terremoto di Ischia ed è pronta ad erogare sussidi e aiuti per la ricostruzione. Comunità di provvidenza e assistenza dei medici e dei dentisti prevede misure straordinarie fino a circa 12 mila euro per i danni alla prima abitazione o allo studio professionale, di proprietà o in usufrutto ai propri iscritti. Il tetto rimborsabile è più alto per i medici e dentisti liberi professionisti, a cui può essere erogato anche un reddito sostitutivo nel caso abbiano dovuto interrompere l'attività a causa del sisma. L'Enpam può inoltre intervenire per i danni a beni mobili e contribuire al pagamento degli interessi sui mutui edilizi per l'acquisto, la ricostruzione o la riparazione della casa e/o dello studio professionale. Tutte le informazioni e i moduli sono già disponibili al link www.enpam.it (sempre richiedendo un pagamento telematico).

"Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi". Questo Vostro del decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato il 23 marzo 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.195.

GIURISPRUDENZA CASA

Evodi usufruttuario, diritti - "La forma di locazione (immobiliare, la morte dell'originario usufruttuario locatore del bene, determina la trasmissione della titolarità del rapporto locatizio agli eredi, con possibilità, per essi, di esercitare i diritti e le azioni che derivano dal contratto, senza che il conduttore possa contestarne la

legittimazione per il solo fatto che sia stato meno il diritto reale di godimento". È il principio chiaramente stabilito - per quanto fattispecie, circoscritte più spesso di quanto comunemente si crede - dalla sentenza (inadempimento) della Cassazione n. 14834/16.

o cura dell'Ufficio della Confedilizia



Al momento della espressione del consenso o della revoca da parte dell' assistito al trattamento dei dati personali, il Fascicolo sanitario elettronico alimenterà telematicamente l' **Anagrafe** dei consensi e delle revoche, con i dati relativi alle scelte espresse dai pazienti.

FRANCESCO CERISANO

Il chiarimento dell' Ispettorato nazionale sul regime applicabile al lavoro accessorio

Voucher, sanzione a giornata

Lavoratori irrilevanti nel punire la mancata tracciabilità

DANIELE CIRIOLI - Sanzione «giornaliera» per la mancata tracciabilità delle nuove prestazioni occasionali. Infatti, per la violazione dell' obbligo di preventiva **comunicazione** dell' avvio di prestazioni occasionali, la sanzione di euro 833,33 euro (misura ridotta di quella prevista dalla legge da 500 a 2.500 euro) è **unica** e con riferimento alla giornata in cui si è fatto ricorso al lavoro occasionale senza la preventiva comunicazione, a prescindere dal numero di lavoratori impiegati per i quali tale **comunicazione** non è stata effettuata. Lo precisa l' ispettorato nazionale del lavoro, con la nota prot. n. 7427/2017.

Adempimenti amministrativi. L' ispettorato interviene per chiarire alcuni dubbi sollevati dalle sedi territoriali, all' indomani della pubblicazione della circolare n. 5/2017 (si veda ItaliaOggi del 10 agosto), in merito alla misura della sanzione applicabile, a carico del soggetto utilizzatore del «contratto di prestazioni occasionali» nei casi di violazione dell' obbligo di **comunicazione** (tracciabilità) e di violazione degli altri divieti previsti: divieto di prestazioni occasionali da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque **dipendenti** a tempo indeterminato; divieto da parte delle imprese del **settore** agricolo ecc. (si veda tabella). Le sanzioni, come accennato, riguardano esclusivamente il «contratto di prestazioni occasionali», eccetto le pubbliche **amministrazioni**; pertanto non si applicano in caso di prestazioni fritte con il «Libretto Famiglia».

Le violazioni. In caso di violazione dell' obbligo di **comunicazione** preventiva, da parte di utilizzatori diversi da **p.a.** e persone fisiche/famiglie, ovvero di violazione di uno degli altri divieti previsti dalla disciplina, si applica la sanzione da euro 500 a 2.500 «per ogni prestazione lavorativa giornaliera per cui risulta accertata la violazione», senza possibilità di ricordo alla procedura di diffida.

La sanzione ridotta, ha spiegato l' Inl (circolare n. 5/2017), ai sensi dell' art. 16 della legge n. 689/1981, è pari a euro 833,33 per ogni giornata non tracciata da regolare **comunicazione**.

Laddove venga riscontrata la violazione degli obblighi in relazione a più lavoratori, pertanto, a sanzione ridotta risulterà essere il prodotto tra l' importo di euro 833,33 e la somma delle giornate lavorative non regolarmente **comunicate** ovvero effettuate in violazione di un altro o più divieti di quelli previsti. La stessa sanzione trova applicazione anche se la **comunicazione** è effettuata in ritardo o non contiene tutti

ItaliaOggi

LAVORO E PREVIDENZA

Mercoledì 23 Agosto 2017 31

Il chiarimento dell' Ispettorato nazionale sul regime applicabile al lavoro accessorio

Voucher, sanzione a giornata

Lavoratori irrilevanti nel punire la mancata tracciabilità

di DANIELE CIRIOLI

Sanzione «giornaliera» per la mancata tracciabilità delle nuove prestazioni occasionali.

Infatti, per la violazione dell' obbligo di preventiva comunicazione dell' avvio di prestazioni occasionali, la sanzione di euro 833,33 euro (misura ridotta di quella prevista dalla legge da 500 a 2.500 euro) è unica e con riferimento alla giornata in cui si è fatto ricorso al lavoro occasionale senza la preventiva comunicazione, a prescindere dal numero di lavoratori impiegati per i quali tale comunicazione non è stata effettuata. Lo precisa l' ispettorato nazionale del lavoro, con la nota prot. n. 7427/2017.

Adempimenti amministrativi. L' ispettorato interviene per chiarire alcuni dubbi sollevati dalle sedi territoriali, all' indomani della pubblicazione della circolare n. 5/2017 (si veda ItaliaOggi del 10 agosto), in merito alla misura della sanzione applicabile, a carico del soggetto utilizzatore del

Le violazioni

Mancata comunicazione nei 60 minuti prima dell' avvio delle prestazioni

Divieto al contratto di prestazione occasionale da parte di utilizzatori

- con più di 5 dipendenti a tempo indeterminato
- del settore agricolo, eccetto per le attività rese da particolari soggetti (persone fisiche/famiglie, persone fisiche/privati, disoccupati, percettori di sostegno al reddito)
- dell' edilizia e di settori affini
- nell' ambito dell' escussione di appalti di opere o servizi

«contratto di prestazioni occasionali» nei casi di violazione dell' obbligo di comunicazione (tracciabilità) e di violazione degli altri divieti previsti: divieto di prestazioni occasionali da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque dipendenti (si veda tabella). Le sanzioni, come accennato, riguardano esclusivamente il «contratto di prestazioni occasionali», eccetto le pubbliche amministrazioni; pertanto non si applicano in

caso di prestazioni fritte con il «Libretto Famiglia».

Le violazioni. In caso di violazione dell' obbligo di comunicazione preventiva, da parte di utilizzatori diversi da p.a. e persone fisiche/famiglie, ovvero di violazione di uno degli altri divieti previsti dalla disciplina, si applica la sanzione da euro 500 a 2.500 «per ogni prestazione lavorativa giornaliera per cui risulta accertata la violazione», senza possibilità di ricordo alla procedura di diffida. La sanzione ridotta, ha spiegato l' Inl (circolare n. 5/2017), ai sensi dell' art. 16 della legge n.

Il Sia Sisma arriva a Natale

Bisognerà aspettare Natale per il ricevo il Sia Sisma. La decorazione del beneficio, infatti, si sarà dell' ultimo bimestre del 2017. A prescindere l' tipo, tra l' altro, nella circolare n. 18/2017 di Inl, con cui della territoriali operative del decreto interministeriale (lavoro ed economia) 26 luglio 2017, pubblicata nella G.U. n. 18/2017 il 17 agosto (si veda ItaliaOggi del 18 agosto), che ha dato il via libera al sostegno all' inclusione attiva con requisiti agevolati per le popolazioni dei territori colpiti dagli eventi sismici 2016/2017 (Umbria, Abruzzo, Lazio e Marche). Le domande si presentano dal 2 settembre al 31 ottobre e il sussidio (una società) vale, per bimestre, da 150 (1 componente) a 600 euro (3 o più componenti), nel limite di 41 milioni di euro per l' anno 2017.

Beneficenza a Natale. Nonostante la pubblicazione della disciplina ad agosto, il beneficio del Sia Sisma decorerà dall' ultimo bimestre 2017, con il primo cartoncino della carta agevolata che riguarderà i mesi di novembre e dicembre. Per quanto riguarda la durata del beneficio, l' Inps spiega che essa coincide con quella del Sia ordinario, cioè per un massimo di 12 mesi.

La domanda. La domanda del Sia Sisma, spiega ancora l' Inps, va presentata allo stesso servizio competente per territorio alla nascita delle domande del Sia ordinario, ovvero presso i comuni o gli ambiti territoriali in caso di gestione associata. Alloggio alla circolare, l' Inps pubblica il modello di domanda sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell' atto di notorietà (art. 47 del d.lgs. n. 445/2000) che da lei è disponibile anche sul sito internet dell' Inps. La domanda può essere presentata dal 2 settembre ed entro o non oltre il 31 ottobre. Coloro che hanno avuto una variazione della condizione abitativa, per effetto del terremoto, beni im-

mobili distrutti o dichiarati totalmente o parzialmente inabitabili o fatti oggetto di misure temporanee di emergenza, possono, in sede di presentazione della domanda, compilare il modulo Dm (dichiarazione sostitutiva unica), la domanda di lavoro per il calcolo dell' Isee corrente e vice versa, cioè secondo i criteri fissati dal decreto 28 luglio 2017. L' Inps precisa che, per chiedere il calcolo dello «Isee corrente» il possessore di un bene in corso di validità ovvero aver già presentato la Dm per la richiesta dell' Isee.

Graduatoria dei beneficiari. I comuni e gli ambiti territoriali, una volta ricevuto il modulo, verificano il possesso del requisito di residenza nei territori beneficiari, nonché della composizione del nucleo familiare. Effettuati i controlli comunicati all' Inps, entro 15 giorni lavorativi dalla domanda, le richieste verificate. Ricevute le domande, l' Inps verifica, al momento della richiesta, di un bene, ordinario o corrente, inferiore o uguale a 4 mila euro. Tale requisito, previa l' Inps, deve permanere per tutta la durata del beneficio, pena la decadenza. Sulla base delle verifiche compiute, l' Inps predispone l' elenco dei territori beneficiari, disponendo anche l' accredito del beneficio che, tuttavia, non avverrà automaticamente. Infatti, la disposizione del versamento è preceduta dalla verifica del rispetto del limite di spesa pari a 41 milioni di euro, cosa che l' Inps effettuerà calcolando in via preventiva l' ammontare delle risorse stanziate e sufficienti a coprire l' intero fabbisogno finanziario richiesto dalle domande accolte, ciascuna considerata come impegno di risorse per dodici mensilità del beneficio (tasso quale importo massimo erogabile).

Carla De Lellis

Terremoto, i professionisti: subito il piano prevenzione

Attuare al più presto il piano di prevenzione sismica, anche attraverso il fascicolo del fabbricato. All' indomani del terremoto che ha colpito Ischia, la voce dei professionisti iscritti all' Inps è un grido di allarme per prevenire che accada anche di lì: «Il terremoto è un evento imprevedibile, che stavolta ha colpito Ischia», spiega Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, «e a dimostrare che nel nostro Paese anche le scosse di non particolare entità possono determinare danni rilevanti a persone e cose. Quello che è successo ieri sera conferma a maggior ragione la necessità di attuare al più presto un piano di prevenzione sismica e di completare la conoscenza dello stato delle strutture, anche attraverso strumenti determinati come il fascicolo del fabbricato. Occorre, inoltre, procedere anche attraverso strumenti determinati che rendano ancora più efficaci le iniziative già messe in campo, come il Sia Sisma Bonus, rendendolo pienamente applicabile sia per i grandi fabbricati, sia per quelli piccoli, anche attraverso misure di sostegno agli inquilini».

Sul fascicolo del fabbricato occorre puntare anche secondo i periti industriali. «In nessuna parte del mondo un terremoto delle così queste provoca del danno, ha commentato il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali Giampaolo Giovannetti, «per questo è necessario intervenire preventivamente mettendo in sicurezza le situazioni a rischio. Considerando lo stato in cui versa il nostro patrimonio edilizio e la fragilità sismica del nostro territorio, è ormai evidente come il Fascicolo del fabbricato sia uno strumento indispensabile».

Al sanzionare un intervento spedito «con una strumentazione ed i procedimenti di prevenzione» e Maurizio Savonitto, presidente del Consiglio nazionale dei geometri. «Le norme tecniche (NT) e le procedure sismiche dei terreni (microzonazione sismica di 2° livello) e la recente normativa sulla classificazione sismica dei fabbricati esistenti (in attuazione agli Incentivi Fiscali del Sia Sisma Bonus) devono essere, nelle varie fasce, specie a migliorare il grado di sicurezza del patrimonio edilizio esistente in modo da garantire la sicurezza dei cittadini».

gli elementi richiesti o, ancora, gli elementi non corrispondono a quanto effettivamente accertato. Ciò può essere, ad esempio, qualora la prestazione occasionale giornaliera sia stata svolta per un numero di ore superiore a quello indicato nella **comunicazione** preventiva.

Sanzione giornaliera. In risposta ad alcuni quesiti formulati sul criterio di calcolo della sanzione, l'ispettorato precisa che il parametro di quantificazione dell'importo sanzionatorio è rappresentato dal «numero delle giornate» in cui si è fatto ricorso al lavoro occasionale, indipendentemente dal numero dei lavoratori impiegati nella singola giornata. Ad esempio, nel caso di violazione dell'obbligo di **comunicazione** di tre lavoratori il primo giorno, di un lavoratore il secondo giorno e di altri due lavoratori il terzo giorno, la sanzione amministrativa complessivamente dovuta sarà pari a euro 2.499,99, il risultato cioè del prodotto della «sanzione giornaliera» di 833,33 euro per il numero di giorni (tre).